



UN MANUALE PER LE VITTIME
E GLI OPERATORI

PROGETTO DAPHNE 04-1/091/W
PERCORSI DI AIUTO PER LE DONNE
VITTIME DI STALKING

INDICE

1. CHE COS'E' LO STALKING?

2. CHE TIPO DI STALKER TI STA MOLESTANDO?

3. QUANTO E' DIFFUSO LO STALKING?

4. CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLO STALKING.

5. ALTRE CONSEGUENZE DELLO STALKING.

6. LA DISCIPLINA LEGALE DELLO STALKING.

7. CERCARE E OFFRIRE AIUTO

8. INFORMAZIONI UTILI PER I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

9. INFORMAZIONI UTILI PER LA POLIZIA

10. SEI UNO STALKER?

11. INFORMAZIONI UTILI PER LE VITTIME.

12. INFORMAZIONI UTILI PER CHI OFFRE AIUTO.

1. CHE COS' E' LO STALKING?

Con il termine “stalking” si intende un insieme di comportamenti tramite i quali una persona affligge un'altra con intrusioni e comunicazioni ripetute e indesiderate, a tal punto da provocargli ansia o paura.

Queste condotte indesiderate possono essere classificate in tre tipologie: comunicazioni indesiderate, contatti indesiderati e comportamenti associati:

- 1) *Le comunicazioni indesiderate* di solito sono rivolte direttamente alla vittima di stalking, ma possono consistere anche in minacce o in contatti con la famiglia, gli amici o i colleghi della vittima stessa. Lettere e telefonate sono le forme più comuni di comunicazione, ma gli stalker ricorrono spesso anche a scritti non necessariamente inviati in modo diretto alla vittima, oppure utilizzano altri mezzi come invio di sms ed e-mail.
- 2) *I contatti indesiderati* comprendono i comportamenti dello stalker diretti ad avvicinare in qualche modo la vittima. Tra questi i più diffusi sono i pedinamenti, il presentarsi alla porta dell'abitazione o gli appostamenti sotto casa, recarsi negli stessi luoghi frequentati dalla vittima o svolgere le stesse attività.
- 3) *Tra i comportamenti associati* si collocano l'ordine o la cancellazione di beni e servizi a carico della vittima, al fine di danneggiarla o intimidirla. Tipiche condotte di questo tipo sono il far recapitare cibo o altri oggetti all'indirizzo della vittima anche a tarda notte, oppure la cancellazione di servizi quali l'elettricità o la carta di credito all'insaputa della vittima.

Chi è lo stalker? Perché lo fa?

- Lo stalker può essere un ex-partner, un conoscente, come un collega o qualcuno conosciuto casualmente, oppure un completo estraneo.
- Nella maggior parte dei casi gli stalker sono ex-partner. In genere essi agiscono per recuperare il rapporto precedente o per vendicarsi per essere stati lasciati, oppure per entrambi i motivi. I partner gelosi o portati a controllare il proprio o la propria partner sono più inclini a porre in essere condotte di

stalking, sebbene anche persone timide o con difficoltà relazionali possano mettere in atto comportamenti di stalking.

- Alcuni stalker prendono di mira conoscenti, o anche sconosciuti per stabilire con loro una relazione sentimentale. Una parte di questi soggetti ha semplicemente gravi difficoltà nell'instaurare una relazione normalmente. Altri, invece, possono soffrire di gravi disturbi mentali che li inducono a credere con convinzione all'esistenza di una relazione, che in realtà non c'è, o comunque alla possibilità di stabilirne una.
- Altri stalker molestano persone conosciute o sconosciute allo scopo di vendicarsi per qualche torto reale o presunto.
- Altri ancora mettono in atto condotte di stalking (soprattutto pedinamenti) nelle fasi preparatorie di un'aggressione di solito di tipo sessuale. Questi stalker sono rari e in tali casi la vittima può non rendersi conto di ciò che sta accadendo.

Cosa differenzia lo stalking da un comportamento 'normale'?

- Quando si cerca di stabilire una relazione con qualcuno, la maggior parte delle persone è in grado, dopo alcune risposte negative, di comprendere che l'altra persona non è interessata. Continuare a insistere ulteriormente può significare dare inizio a una condotta di stalking.
- Quando una relazione si interrompe, è normale che la persona abbandonata si senta particolarmente turbata. Spesso, una reazione all'abbandono può essere quella di tentare di ristabilire un contatto con l'altra persona, supplicandola per avere un'altra possibilità di ricostruire il rapporto. La maggior parte delle persone sono in grado di accettare, pur con difficoltà, la fine di una relazione in un tempo relativamente breve. Ricerche empiriche mostrano che un lasso di tempo di circa due settimane può essere considerato un periodo di tempo oltre il quale il protrarsi di tentativi di riavvicinamento, se rifiutati, diventa problematico. Tentativi ulteriori di comunicare con l'ex-partner o di imporre la propria presenza o le proprie attenzioni dopo questo periodo possono configurare una condotta di stalking, se l'altra persona ha specificato chiaramente di non essere interessata.

- Lo stalking produce, quale scopo principale o quale effetto secondario, ansia o paura nelle vittime. Questo aspetto lo differenzia dalle normali interazioni sociali.
- Una caratteristica dello stalking è rappresentata dalla sua durata. Queste condotte possono protrarsi per molto tempo, anche mesi o addirittura anni. Questo ovviamente non rientra in ciò che definiamo normali tentativi di entrare in contatto con una persona.

Quali sono i pericoli connessi allo stalking?

- La vita della vittima di stalking può divenire particolarmente difficile: molte persone, per timore di ricevere nuove molestie, hanno paura di uscire di casa, non riescono a mantenere il proprio lavoro, non sono in grado di instaurare nuove relazioni e quindi sono incapaci di salvaguardare la propria quotidianità.
- La ricerca ha dimostrato che molte vittime, in seguito a tali esperienze, soffrono di ansia, depressione o disturbo post-traumatico da stress.
- Esiste anche il pericolo, pur limitato, che la vittima possa subire vere e proprie forme di violenza da parte dello stalker. Questo, in particolare, accade laddove lo stalker sia un ex-partner.
- Al di là della particolare attenzione che va prestata agli effetti prodotti sulla vittima, occorre anche ricordare quanto possano essere talora ugualmente devastanti le conseguenze per lo stalker, il quale in alcuni casi può soffrire di seri disturbi mentali che richiederebbero un trattamento.

Cosa fare se pensi di essere vittima di stalking?

- Se pensi di essere vittima di stalking, è molto importante che tu faccia qualcosa per difenderti. Nelle pagine successive troverai una guida con un percorso da seguire e con alcune indicazioni sulle modalità più adeguate per chiedere aiuto.

2. CHE TIPO DI STALKER TI STA MOLESTANDO?

Il termine stalking individua una serie di comportamenti che le persone possono porre in essere per differenti ragioni. Tra questi: il tentativo di instaurare una relazione, la ricerca di una gratificazione sessuale, il desiderio di ristabilire una precedente relazione terminata, il desiderio di vendicarsi di qualcuno ed infine la fase preparatoria di un'aggressione sessuale. In questa prospettiva, non esiste un solo "stalker", ma ne possono essere individuati diversi tipi.

Di seguito troverai alcuni esempi di differenti tipi di stalker.¹

Mary, una donna di 30 anni, che abitualmente vive da sola in un piccolo appartamento e lavora come dattilografa, viene a chiedere il vostro aiuto. E' preoccupata per alcuni fatti recenti ed è in un evidente stato di stress. Il suo precedente partner, Fred, da cui si è separata circa tre mesi fa, nelle ultime due settimane le ha lasciato un considerevole numero di messaggi sulla segreteria telefonica, chiedendole di incontrarlo per 'parlare della loro relazione'. Mary ha scelto di non rispondere alle sue chiamate, non volendo avere più nulla a che fare con lui. I primi messaggi erano abbastanza amichevoli, ma via via sono diventati sempre più aggressivi ed impazienti. Fred insisteva a dire che erano ancora una coppia ed i messaggi avevano talvolta un tono così minaccioso da spaventarla. Mary aveva anche scoperto che Fred aveva creato un sito web in suo onore, nel quale aveva inserito anche foto piuttosto esplicite ed intime di lei unitamente a commenti sui momenti felici vissuti insieme. Egli aveva inoltre inviato l'indirizzo web a numerosi suoi colleghi ed amici.

Anne, una giovane fisioterapista, viene a chiedere il vostro aiuto. E' preoccupata per alcuni episodi recenti avvenuti nella sua vita ed appare in un evidente stato di stress. Alla fine del suo ciclo di trattamento, circa tre mesi prima, un paziente chiamato Alan ha iniziato ad importunarla con una serie di comunicazioni non desiderate. Per prima cosa ha cercato di contattarla ripetutamente sul luogo di lavoro, lasciando messaggi. Un mese fa ha iniziato a telefonarle a casa parecchie volte durante la notte. Anne si è chiesta come avesse potuto procurarsi il numero ed ha cominciato a spaventarsi. Ha cominciato ben presto a rifiutarsi di parlare con lui al telefono ed ha installato una segreteria telefonica. Nelle ultime due settimane Alan ha poi iniziato a piantonare la sua casa e le ha lasciato sulla macchina messaggi sempre più espliciti talvolta con immagini di tipo sessuale e con riferimenti a comportamenti che avrebbe voluto porre in atto con lei. Allarmata Anne si è trasferita da sua sorella per far perdere le sue tracce, ma Alan in soli tre giorni l'ha rintracciata ed ora si aggira intorno alla casa.

¹ Queste vignette sono state usate nella prima ricerca del Modena Group on Stalking per valutare la percezione da parte di agenti di polizia e di medici di medicina generale di situazioni di attenzioni insistenti e non gradite. Modena Group On Stalking (ed.), *Donne vittime di stalking, Riconoscimento e modelli di intervento in ambito europeo*, Milano, FrancoAngeli, 2005, p. 117.

Vittoria, una insegnante in scienze infermieristiche, si rivolge a voi per chiedervi aiuto. E' preoccupata per alcuni fatti recenti ed appare in evidente stato di stress. Un anno fa, uno dei suoi studenti, un giovane di nome Trevor, ha iniziato ad avvicinarla dopo le lezioni. Le domande che il ragazzo le poneva erano di scarsa importanza ed ella cominciò ben presto a trovarlo noioso. Un giorno mentre stava lasciando l'università, Trevor si introdusse nella sua macchina e le disse di volerla sposare. Vittoria gli rispose di essere lusingata, ma di avere già un marito. Egli non le credette. Trevor cominciò poi a telefonarle a casa ed a riattaccare la cornetta se rispondeva il marito. Vittoria provò a cambiare numero telefonico, ma dopo poche settimane lui ricominciò a chiamare. Cominciò allora a spaventarsi ed a buttare giù il telefono tutte le volte che lui chiamava. Un giorno egli arrivò a casa sua e le chiese di entrare. Al suo rifiuto, iniziò a gridare attirando l'attenzione dei passanti.

Gli esperti che si occupano di stalking suddividono gli stalker in alcune differenti tipologie, in relazione al precedente rapporto con la vittima, al motivo sottostante lo stalking ed al fatto che l'autore manifesti o meno un disturbo mentale. Queste tipologie possono essere d'aiuto nello sviluppare le strategie più efficaci nei confronti dello stalker e nel valutare il rischio di lesioni fisiche della vittima.

Una classificazione multiassiale basata su 168 stalker è stata elaborata in Australia in da Mullen, Pathé and Purcell.² La ricerca suddivide gli stalker in cinque categorie:

1) Il primo tipo di stalker è un ex-partner respinto. La vittima e lo stalker hanno avuto in passato una relazione sentimentale che si è conclusa. I motivi del comportamento dello stalker sono riconducibili al desiderio di riallacciare la relazione o al tentativo di vendicarsi per essere stati respinti. Questo tipo di stalker può essere molto insistente ed intrusivo. Lo stalking rappresenta una modalità di mantenere in vita il rapporto per quegli stalker che sono rimasti invischiati nella relazione, e su cui riversano la propria rabbia. Non sono infrequenti storie di violenza nei confronti del partner durante la relazione che continuano anche dopo la rottura. Una parte di questi stalker è caratterizzata da marcate anomalie caratteriali, dipendenza, tratti narcisistici o paranoici e/o abuso di sostanze. Possono essere presenti anche veri e propri disturbi mentali. Essi hanno bisogno di aiuto nell'accettare la perdita del partner e nel cercare nuovi obiettivi sociali. Quando è associato l'abuso di sostanze questo problema aggiuntivo dovrebbe essere trattato specificatamente.

² Mullen P., Pathé M., & Purcell R., *Stalkers and their victims*, Cambridge, CambridgeUniversity Press, 2000, pp. 79-156.

2) Il secondo tipo è lo stalker in cerca di intimità che indirizza i suoi sforzi nel tentativo di costruire una relazione con una persona che lo attrae o che egli ritiene sia innamorata di lui. Si tratta di stalker molto insistenti nei loro approcci con la vittima perché pensano che la vittima cederà se ci mettono abbastanza impegno. Il rischio di violenza non è immediato, ma aumenta con il passare del tempo. Spesso questi stalker non hanno avuto precedenti relazioni e sono piuttosto soli. Possono presentare disturbi mentali abbastanza variegati che vanno dalla schizofrenia al disturbo di personalità narcisistico, al delirio erotomanico. Il loro trattamento dovrebbe essere focalizzato sul disturbo mentale che sottende le condotte di stalking. Le sanzioni penali non si rivelano molto efficaci con questo tipo di stalker che può interpretarle come una prova da superare per dimostrare la propria devozione invece di esserne dissuasi.

3) Un altro tipo di stalker è il corteggiatore inadeguato. Il comportamento è finalizzato al desiderio di instaurare una relazione sentimentale. Si tratta di persone incapaci di stabilire una relazione, che sono spesso anche incapaci di accettare un rifiuto. Sovente mettono in atto condotte di stalking nei confronti di più vittime e cercano un nuovo bersaglio ogniqualvolta non hanno successo con quello precedente. Questo tipo di stalker può diventare violento quando la vittima gli oppone resistenza. La presa in carico di questo soggetto dovrebbe essere finalizzata allo sviluppo di abilità sociali, all'acquisizione di una maggiore empatia ed al trattamento di eventuali disturbi mentali.

4) Lo stalker rancoroso è motivato dal desiderio di vendicarsi e di creare paura e tensione nella vittima. Questi stalker percepiscono se stessi come vittime che devono difendersi contro presunti persecutori ed invariabilmente si sentono giustificati nel proprio comportamento. Talvolta la vittima è vista come un simbolo delle persone che hanno tormentato ed umiliato lo stalker in passato e pertanto spesso viene scelta in maniera casuale. In alcuni casi lo stalker può diventare violento e può presentare alcuni disturbi mentali come un disturbo di personalità paranoide, un disturbo schizofrenico o delirante. Questi stalker presentano alcune somiglianze con i querulomani, che sporgono continuamente denunce infondate.

Il trattamento di questi soggetti è difficile a causa della loro convinzione, disturbata, di essere dalla parte del giusto. Poiché questi stalker sono in genere capaci di valutare le conseguenze del loro comportamento, le sanzioni legali, almeno in una fase precoce

dello stalking, potrebbero rivelarsi efficaci. Successivamente, quando l'investimento in termini personali nella vicenda è diventato troppo alto, come pure la loro convinzione di avere diritto a fare quello che stanno facendo, diventa più difficile intervenire con successo.

5) Lo stalker predatore è quello che si prepara a un'aggressione sessuale nei confronti della vittima e mette in atto un'ampia gamma di comportamenti. Non fa che pensare ossessivamente alla vittima in termini sessuali, e diventa violento solo a distanza di tempo. Gli stalker di questa categoria sono rari ed appartengono al sesso maschile. Essi mostrano problemi di autostima, nel funzionamento sociale e nelle relazioni sessuali.

Il loro trattamento terapeutico dovrebbe essere focalizzato su questi aspetti e dovrebbe essere associato a sanzioni legali.

3. QUANTO E' DIFFUSO LO STALKING?

Attualmente esistono due tipi di fonti per valutare la diffusione dello stalking: le ricerche sulle vittime e i dati ufficiali sulla criminalità. Entrambe possono fornire diverse interpretazioni circa la diffusione dello stalking³.

Dato che in Italia lo stalking non costituisce un reato, la diffusione di questo fenomeno si può desumere dalle denunce presentate alla polizia per comportamenti simili, riconducibili al fenomeno in questione. Mentre dalle statistiche giudiziarie si possono desumere informazioni relative a quelle violazioni che sono giunte in tribunale⁴, ai processi e alle condanne degli autori.

3.1. Le ricerche sulle vittime.

Si riportano di seguito alcuni esempi di ricerche riguardanti le vittime:

³ Nelle ricerche la diffusione dello stalking può essere espressa come *incidenza cumulativa*, ovvero come percentuale di soggetti che ha subito lo stalking in un arco di tempo precedente l'indagine, di solito, nell'arco della vita, oppure come *incidenza nei dodici mesi precedenti*, ovvero, ancora, come *prevalenza*, che rappresenta la percentuale di persone che sono vittime di stalking al momento dell'indagine.

⁴ Goethals J., *Bronnen van het criminologisch onderzoek*, Leuven, Acco, 2003, pp. 70-80.

- National College Women Sexual Victimization study (NCWSV)⁵: i risultati dello studio si basano su una ricerca telefonica su un campione randomizzato di 4.446 donne che frequentavano il college o l'università negli Stati Uniti durante l'autunno del 1996. La domanda attraverso la quale identificare l'esistenza del fenomeno di stalking era la seguente: “Da quando sono iniziati i corsi nell'autunno del 1996, qualcuno, uno sconosciuto oppure un ex-partner, ti ha seguita ripetutamente, ti ha spiata, ti ha telefonato, ti ha scritto lettere o e-mail, o ha cercato comunque di comunicare con te in modo ossessivo, tanto da spaventarti o da farti preoccupare per la tua incolumità?”. La condotta veniva poi ulteriormente qualificata nel seguente modo: “le attenzioni rivolte nei confronti di qualcun altro devono essere ripetute e devono essere tali da provocare paura in una persona di normale raziocinio”. La ricerca ha rilevato un tasso di incidenza di 156.5 su 1000 (13.1%) studentesse. In circa il 17% dei casi, le vittime avevano denunciato lo stalker alla polizia.
- Il British Crime Survey del 2001⁶ (BCS) è una ricerca computer-assistita condotta su un campione rappresentativo di 22.463 uomini e donne del Regno Unito tra i 16 ed i 59 anni. Lo stalking veniva definito come una “serie di due o più condotte moleste tali da provocare paura e allarme e consistenti in tre differenti tipologie di azioni: telefonate o lettere; appostamenti sotto casa o al lavoro; danneggiamenti della proprietà”. La ricerca ha rilevato un tasso di incidenza dell'8% di donne che avevano subito attenzioni persistenti ed indesiderate nell'anno precedente e del 19% di donne che avevano subito lo stalking in un qualunque momento della loro vita. In circa il 33% dei casi riguardanti le donne, la vittima aveva denunciato il fatto alla polizia.
- National Violence Against Women Survey 1995⁷ (NVAWS): un campione rappresentativo della popolazione generale statunitense costituito da 8000 donne e da 8000 uomini è stato intervistato telefonicamente. La ricerca definiva lo stalking come “una condotta persistente diretta ad una persona specifica che comporta l'avvicinamento ripetuto a distanza di osservazione o la reale vicinanza fisica,

⁵ <http://www.ncjrs.org/pdffiles1/nij/182369.pdf>

⁶ www.homeoffice.gov.uk/rds/pdfs04/hors276.pdf

⁷ <http://www.ncjrs.gov/pdffiles/169592.pdf>

comunicazioni indesiderate, minacce verbali, scritte o implicite, o una combinazione delle stesse, che provocherebbe timore in una persona di normale raziocinio. L'indagine ha rilevato un tasso di incidenza dell'8,1% considerando le donne vittime di stalking in un qualsiasi momento della loro vita e dell'1% considerando le donne vittime di stalking negli ultimi 12 mesi. Circa il 55% delle vittime di sesso femminile aveva denunciato il fatto alla polizia.

Interpretazione degli studi sulle vittime.

Il primo aspetto da analizzare riguarda la definizione di stalking⁸. Si nota infatti come i ricercatori ed i legislatori utilizzino differenti definizioni di stalking. Nella maggior parte dei casi prevale una definizione generica rispetto ad una definizione ristretta⁹ e specifica, rendendo così difficoltoso il confronto fra i diversi studi. Un'altra osservazione di tipo metodologico riguarda la composizione del campione oggetto di indagine. Molti studi sono indirizzati ad uno specifico gruppo di riferimento, per esempio le donne o gli studenti. In questo modo, i risultati di tali ricerche andrebbero applicati solamente al target di riferimento e non alla popolazione generale. Un ulteriore aspetto è rappresentato dall'influenza che il metodo di raccolta dei dati (intervista postale, telefonica, faccia a faccia¹⁰ o computer-assistita) esercita sul tasso di partecipazione alla ricerca oltre che sul tasso di prevalenza. Infine, un ultimo commento circa la metodologia concerne il periodo analizzato. Alcuni studi indagano la prevalenza del fenomeno nel corso dell'intera esistenza del soggetto, mentre altri scelgono uno specifico periodo di tempo o verificano entrambe le possibilità. Ovviamente, la prevalenza dello stalking sarà più alta negli studi riguardanti tutta la vita della vittima rispetto a quelli limitati all'analisi degli ultimi 12 mesi.

3.2. Statistiche ufficiali sulla criminalità.

⁸ Davis K.E. & Frieze I.H., Research on stalking: What do we know and where do we go?, *Violence and Victims* 2000;15: 473-487.

⁹ Spitzberg B.H. & Cupach W.R., What mad pursuit? Obsessive relational intrusion and stalking related phenomena, *Aggression and Violent Behaviour* 2003; 8: 345-375.

¹⁰ Kamphuis & Emmelkamp, Stalking – A contemporary challenge for forensic psychiatry”, *British Journal of Psychiatry* 2000; 176: 206-209.

In molti Stati sono disponibili studi statistici elaborati dai tribunali o dalla polizia che anche se teoricamente comparabili, pongono non pochi inconvenienti e problemi dal punto di vista interpretativo. In primo luogo si osserva come le statistiche della polizia non di rado riflettano più che l'immagine reale dei crimini commessi, l'attività investigativa svolta dalla polizia stessa. Per motivi attinenti a linee di politica criminale o agli stessi comportamenti delle vittime non tutti i crimini, infatti, vengono scoperti o denunciati, così come non tutti quelli scoperti o denunciati vengono registrati. In secondo luogo, è possibile rilevare come le statistiche giudiziarie non risultino necessariamente complete o rappresentative, non solo in quanto molti casi vengono archiviati, ma anche perchè generalmente vengono riportate le sentenze piuttosto che le denunce di presunti crimini.¹¹

Belgio (1999-2003)

Non sono disponibili statistiche della polizia poiché ci sono diversi tipi di stalking. In particolare, si segnala come, nel sistema di registrazione della polizia belga, il termine “*belaging*” faccia riferimento a due diversi fenomeni: l'aggressione sessuale e il “*belaging-stalking*” (una forma psicologica di aggressione).

Le statistiche relative alle sentenze sono disponibili a partire dall'entrata in vigore del “*belagingswet*” (1999-2003):

Tabella 1: Pronunce che differenza c'è tra pronunce e sentenze? per “belaging” nel periodo 1999-2003 in Belgio

1999	2000	2001	2002	2003
10	87	189	233	308

Fonte: Dipartimento Federale di Giustizia

In Belgio, il numero di pronunce giudiziali per ‘*belaging*’ sono aumentate da 10 nel 1999 a 308 nel 2003. Inoltre, la proporzione di stalker nell'ambito del totale delle decisioni giudiziali è passata da 0,01% su 131.788 sentenze nel 1999 a 0,23% su 125.534 sentenze nel 2003.¹²

¹¹ Goethals J., *Inleiding tot het criminologisch onderzoek*, Leuven, Acco, 2003, pp. 105-108.

¹² <http://www.dsb-spc.be/productie/index.php/statistieken/528/0/>

Italia

In Italia, gli unici dati ufficiali disponibili sono quelli che derivano dalla recente “Indagine Multiscopo sulla sicurezza delle donne” condotta dall’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT, 2007), indagine che ha misurato la violenza (fisica, sessuale e psicologica) e i maltrattamenti contro le donne, dentro e fuori la famiglia. Il campione dell’indagine è costituito da 25.000 donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni, intervistate telefonicamente tra il gennaio e l’ottobre 2006.

Le violenze rilevate nell’ambito di comportamenti di stalking si riferiscono a episodi messi in atto da ex partner al momento della separazione, che avrebbero coinvolto 2 milioni e 77 mila donne, pari al 18,8% del totale. E in particolare, è emerso come il 48,8% delle donne vittime di violenza fisica o sessuale ad opera di un ex partner abbia subito anche comportamenti persecutori.

Comportamenti	Donne vittime di stalking da parte di un ex partner (per 100 vittime)
ha cercato insistentemente di parlarle	68,5%
ha chiesto ripetutamente appuntamenti	61,8%,
si è appostato nei pressi di casa/lavoro/scuola	57%
ha inviato sms, email, lettere, telefonate o regali indesiderati	55,4%
l’ha seguita o spiata	40,8%
Altro	11%

Istat 2007 (http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070221_00)

E’ possibile ricavare, inoltre, dati indiretti e parziali da alcune ricerche su gruppi non rappresentativi. Un’indagine svolta su 27 studenti universitari mostrava un’incidenza di stalking del 30%¹³. Un secondo studio, riguardante i professionisti della salute mentale, riportava un’incidenza dell’11%¹⁴. Questa ricerca ha riguardato 475

¹³ Aramini M., Lo stalking: Aspetti psicologici e fenomenologici, in: Gullotta G. & Pezzati S.(eds) *Sessualità, diritto e processo*, Milano, Giuffrè, 2002, pp. 495-539.

¹⁴ Galeazzi G.M., Elkins K., & Curci P., The stalking of mental health professionals by patients, *Psychiatric Services* 2005; 56: 137-138.

professionisti della salute mentale operanti nei settori pubblico e privato della provincia di Modena. Un'ulteriore ricerca, condotta dall'Osservatorio Nazionale sullo Stalking (National Observatory on Stalking) mediante un questionario su gruppi auto selezionati, rilevava un'incidenza del 20% (cfr. www.stalking.it).

Olanda (2001-2003)

In Olanda non ci sono studi sulla prevalenza dello stalking. Tuttavia, esistono alcuni dati relativi al numero di casi denunciati (Onderzoeks- en Beleidsdatabase Justitiële Documentatie [OBJD]) e delle sentenze emesse in materia negli anni successivi all'introduzione del 'Wet Belaging' (art. 285b Wetboek van Strafrecht).

Tabella 2: Casi di stalking denunciati nel periodo 2000-2003 in Olanda

Anno	N°. di denunce
2000	68
2001	422
2002	673
2003	917

Fonte: Centro di ricerca e documentazione (WODC), Ministero della Giustizia

Tabella 3: Iter giudiziario delle denunce nel periodo 2000-2003 in Olanda

Anno	Archiviazioni	Transazioni	Concorso di reati	Altro
2000	1	0	0	0
2001	40	6	18	1
2002	106	16	36	3
2003	155	39	45	4

Fonte: Centro di ricerca e documentazione (WODC), Ministero della Giustizia

Tabella 4: Sentenze dei tribunali nel periodo 2000-2003 in Olanda

Anno	Colpevole con sanzione	Assoluzione	Altro
2000	2	0	0
2001	113	0	8
2002	331	11	1
2003	491	19	8

Fonte: Centro di ricerca e documentazione (WODC), Ministero della Giustizia

Circa 600 casi sono ancora irrisolti (sono stati denunciati ma non è ancora intervenuta alcuna pronuncia). In Olanda (stima del WODC) ci sarebbero dai 20.000 ai 200.000 casi di stalking all'anno.

Slovenia

In Slovenia non ci sono dati disponibili sullo stalking, posto che non esiste una specifica norma penale che identifichi il comportamento come reato.

Taluni studi fanno riferimento ad altri crimini connessi allo stalking, ma forniscono dati non confrontabili che potrebbero essere utilizzati in modo errato, in quanto risulta praticamente impossibile stabilire quando un determinato crimine sia in realtà una delle condotte rientranti nell'ipotesi di stalking.

Spagna

In Spagna è molto difficile reperire studi sullo stalking per due ragioni principali: in primo luogo perchè si tratta di un argomento relativamente nuovo non ancora oggetto di specifiche ricerche, secondariamente perchè esiste una mancanza di uniformità nell'analizzare questo tema. L'assenza di un termine comune rende difficoltoso identificare e trattare una condotta come stalking. Possibili traduzioni del termine stalking in spagnolo sono: acoso, acosamiento, acecho, or hostigamiento.

1) Uno psicologo di Las Palmas (Garcia Averasturi) è autore di un rapporto sullo stalking quale conseguenza della fine di una relazione. Lo studioso ha effettuato una rassegna della letteratura sulle cause del problema, i sintomi, le conseguenze, tenendo conto anche degli importanti risultati degli studi americani.

<http://www.cop.es/delegaci/palmas/biblio/social/social14.pdf>

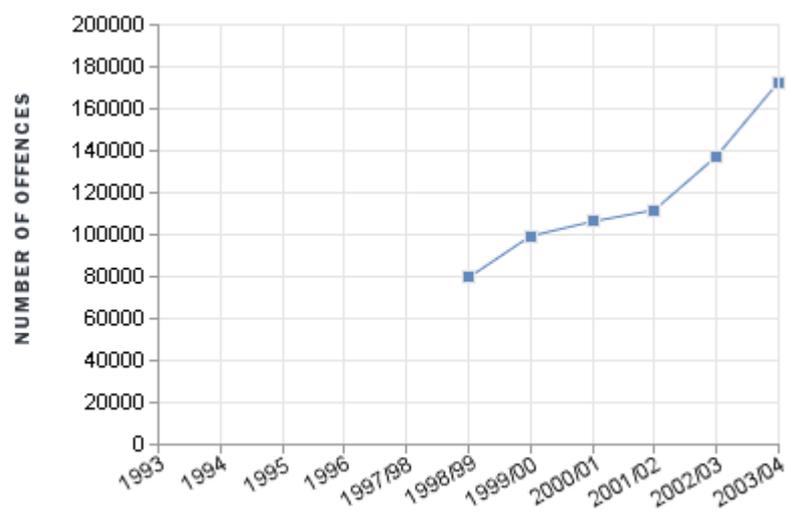
2) Un'altra forma di stalking, sempre più diffusa, è il cosiddetto "cyber stalking" (in spagnolo ciberacoso o ciber acercamiento). Un dettagliato rapporto su tale aspetto realizzato da Antonio Chacon Medina dell'Università di Granada (AREA Group) è disponibile su:

<http://www.ugr.es/~sevimeco/revistaeticanet/Numero%201/Articulos/NUEVACARA DEINTERNET.pdf>

Regno Unito

Nel Regno Unito, nel 1997, è entrato in vigore il Protection from Harassment Act ed, a partire dal 1998, sono stati registrati i casi di molestie verificatisi. Nel biennio 2003/04 sono stati registrati 172.853 episodi. Il dato evidenzia un incremento del 26% rispetto all'anno precedente. Occorre, tuttavia, sottolineare come le molestie disciplinate dalla legge citata non coincidano con la definizione di stalking. In questo caso, infatti, per configurare il reato sono necessari un minimo di due episodi che provochino paura e allarme nella vittima.

'Molestie' – Andamento nazionale a lungo termine



PERIOD

Source: Research Development and Statistics (CRCSG) Home Office

Conclusioni

Lo stalking risulta essere un fenomeno comune ed ogni anno coinvolge circa l'1% delle donne della popolazione generale. Il numero di sentenze in materia di stalking aumenta di anno in anno nei paesi europei in cui esistono apposite legislazioni anti-stalking.

4. CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLO STALKING.

- **Qual è l'impatto dello stalking sulla salute delle vittime e più in particolare con riferimento a disturbi correlati allo stress post-traumatico?.**

Diversi studi in tutto il mondo hanno cercato di dare una risposta a questa domanda, evidenziando come l'esperienza di stalking produca spesso danni significativi e addirittura veri e propri disturbi psichiatrici.

- In Australia Pathé e Mullen¹⁵ hanno rilevato l'insorgenza di depressione, ansia e disturbi post-traumatici tra le vittime di stalking. Sulla base dei dati raccolti attraverso un questionario autosomministrato, si è evidenziato come il 37% degli intervistati soffrisse di sintomi di disturbo post-traumatico da stress. Per disturbo post-traumatico da stress si intende un complesso di sintomi conseguenti ad un evento traumatico di particolare rilevanza. Tra questi: il rivivere il trauma sotto forma di pensieri, ricordi e sogni ricorrenti e intrusivi, l'iperreattività fisiologica, che si manifesta ad esempio con un aumentato stato di allerta, e l'evitamento di stimoli collegati all'evento traumatico.

¹⁵ Pathé M. & Mullen P.E., The impact of stalkers on their victims. *British Journal of Psychiatry* 1997; 170: 12-17.

- Una ricerca nazionale, condotta negli USA su 145 casi di stalking¹⁶ ha rilevato, quali conseguenze dello stalking, sostanziali cambiamenti negativi della personalità; in particolare, quelli descritti con maggiore frequenza sono stati l'aumento della prudenza, della sospettosità, dell'ansia e dell'aggressività.
- In Olanda, Kamphuis e Emmelkamp¹⁷ hanno riscontrato in circa i due terzi di oltre 200 vittime di stalking sintomi psicologici clinicamente rilevanti, valutati tali mediante il General Health Questionnaire. Inoltre, gli autori hanno evidenziato come in una frazione rilevante di vittime sia possibile diagnosticare un disturbo post-traumatico da stress. L'intensità dei sintomi post-traumatici provocati dallo stalking è paragonabile ai livelli riscontrati nelle vittime di altri eventi traumatici, come incidenti stradali o rapine in banca.
- Di recente, Purcell e colleghi¹⁸ hanno esaminato le conseguenze psicologiche determinate da una breve molestia rispetto a quelle indotte da uno stalking prolungato nel tempo, generalmente per diversi mesi.
E' emerso come i problemi di salute mentale fossero più gravi fra coloro che avevano subito condotte di stalking per più di 15 giorni. Un terzo delle vittime dopo un anno dalla fine dello stalking manifestava ancora problemi di tipo psicopatologico. I disturbi, tuttavia, assumevano una particolare intensità immediatamente dopo l'evento ed erano molto più gravi nell'ipotesi di condotte prolungate nel tempo. Circa il 10% degli intervistati vittime di stalking ammetteva di aver pensato di porre fine alla propria vita.

Conseguenze psicologiche:

- Depressione.
- Ansia.
- Cautela.

¹⁶ Hall D.M., The victims of stalking, in: Meloy J.R. (ed.) *The psychology of stalking: clinical and forensic perspectives*. San Diego, Academic Press, 1998, pp. 113-137.

¹⁷ Kamphuis J.H. & Emmelkamp P.M.G., Traumatic distress among support-seeking female victims of stalking. *American Journal of Psychiatry* 2001; 158: 795-798.

¹⁸ Purcell R., Pathé M, Mullen P.E., Association between stalking victimisation and psychiatric morbidity in a random community sample. *British Journal of Psychiatry* 2005; 187: 416-420.

- Sospettosità.
- Disturbo post traumatico da stress.

5. ALTRE CONSEGUENZE DELLO STALKING.

- **Oltre agli effetti psicologici, vi sono altre conseguenze comuni nelle vittime di stalking?**
 - Molte vittime di stalking rinunciano ad andare a trovare amici e parenti e mostrano una limitazione della vita sociale.
 - Quasi sempre sono costrette a cambiare numero di telefono ed indirizzo di posta elettronica.
 - Possono essere costrette a sostenere spese per riparare oggetti di proprietà che sono stati danneggiati (case, automobili, ecc) .
 - Ulteriori spese sono correlati all'installazione di sistemi di sicurezza ed al ricorso a legali o a terapeuti per fronteggiare le conseguenze dello stalking.
 - In un certo numero di casi, le vittime sono costrette a cambiare lavoro.
 - Alcune vittime devono anche cambiare casa o residenza.
 - In alcuni casi, lo stalking compromette un rapporto sentimentale in corso, determinandone la fine.

6. LA DISCIPLINA LEGALE DELLO STALKING.

Lo stalking è illegale?

- Lo stalking oggi è illegale nella maggior parte delle giurisdizioni dei paesi di lingua inglese, come in USA, Australia, Canada, Nuova Zelanda e Regno Unito. Lo stalking è illegale anche in alcuni paesi dell'Europa del nord e, via via, in altre parti del mondo.
- In alcuni paesi, come accade in Inghilterra e nel Galles, sono necessari soltanto due episodi per punire l'autore delle condotte moleste ed indesiderate, configurando il reato di stalking.
- In molte legislazioni, per costituire un illecito il comportamento deve essere tale da produrre ansia o paura nella vittima. Tuttavia, in alcuni paesi l'unico requisito richiesto dalla legge è che il comportamento sia sostenuto da un intento doloso.
- Anche dove non esistono specifiche leggi anti-stalking, è possibile punire lo stalker per la violazione di altre norme o per altre condotte sanzionate comunque dal codice penale.
- In molti paesi, esistono anche misure di tipo civilistico, quali ingiunzioni o ordini di protezione, che possono essere utilizzati per proteggere le vittime di stalking (ad esempio, allo stalker può essere vietato di avvicinarsi alla zona in cui si trova l'abitazione della vittima). Questi provvedimenti sono molto importanti per la vittima in quanto riducono, almeno temporaneamente, la paura e le danno la sensazione di essere presa sul serio dalla polizia e dalla magistratura.

La legislazione sullo “stalking” in Belgio.

- In Belgio, lo stalking è stato riconosciuto come un reato a partire dal 1998, ma la legge belga preferisce definire il fenomeno “*belaging*”.
- Il codice penale belga (art. 442 bis) definisce lo stalking nel seguente modo:
“Chiunque abbia molestato una persona, mentre era a conoscenza o avrebbe dovuto comunque sapere che il suo comportamento era tale da violare la

tranquillità di un'altra persona, sarà punito con la reclusione da 15 giorni a due anni e con una multa da 50 a 300 euro o con una di queste sanzioni. Il comportamento descritto in questa norma può essere punito solo su denuncia della persona molestata.”

La legislazione sullo “stalking” in Italia.

- In Italia non esiste una specifica legge in materia di stalking.
- Le condotte di stalking sono considerate penalmente rilevanti solo laddove integrino la fattispecie prevista dall'articolo 660 del codice penale intitolato “Molestia o disturbo alle persone”. In ogni caso si tratta di un illecito penale che configura una semplice contravvenzione e non un delitto, ossia di un reato minore. Sulla base di questa previsione del codice penale: “Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a lire un milione” Il reato è perseguibile d'ufficio.
- Altri mezzi per procedere in ambito giudiziario sono collegati a previsioni non specificamente dirette a punire lo stalking, bensì dirette a colpire altri illeciti, che potrebbero accompagnare tali condotte moleste, quali:
 - Articolo 575 codice penale: omicidio
 - Articolo 582 codice penale: lesioni personali
 - Articolo 594 codice penale: ingiuria.
 - Articolo 595 codice penale: diffamazione.
 - Articolo 610 codice penale: violenza privata.
 - Articolo 612 codice penale: minaccia.
 - Articolo 614 codice penale: violazione di domicilio.
 - Articolo 635 codice penale: danneggiamento.
- Misure di diritto civile: ordini di protezione.

Se l'autore della molestia è un membro della famiglia convivente con la vittima, la legge 154/2001, prevede, quale misura diretta a proteggere la vittima, l'allontanamento del soggetto maltrattante.

- Nell'aprile del 2004, è stata presentata una proposta di legge anti-stalking (Camera dei Deputati, N. 4891; www.camera.it), con lo scopo di garantire un'adeguata tutela penale alle vittime. Nel disegno di legge viene introdotto il reato di molestia assillante. Fino ad oggi tale proposta non è stata ancora discussa e votata.
- Nel gennaio 2007, all'interno di un più ampio disegno di legge sulla violenza contro le donne, attualmente all'esame del Parlamento Italiano (Camera dei Deputati, N. 2169; www.camera.it), è stata delineata la nuova fattispecie delittuosa degli "atti persecutori"¹⁹.

La legislazione sullo "stalking" in Olanda.

- In Olanda, lo stalking talvolta viene anche chiamato '*belaging*' (waylaying). Per stalking si intende: molestare e perseguitare ripetutamente una persona con intenzione e sapendo di provocare nella stessa paura per la propria sicurezza.
- Il 12 luglio del 2000 è entrata in vigore una legge contro lo stalking. Questa legge è chiamata '*Anti-stalkingswet*' o '*Wet Belaging*'. La definizione legale è contenuta nell'articolo 285b del codice penale (Wetboek van Strafrecht).
- Il codice penale olandese (art.285b) definisce lo stalking come segue:
 1. *“Chi, illegittimamente, volontariamente e sistematicamente viola la vita privata di una persona con l'intenzione di costringere la stessa a fare, non fare o tollerare qualcosa, o a spaventarla, è punito, se colpevole di 'belaging=stalking', con la reclusione fino ad un massimo di tre anni o ad una sanzione di quarta categoria.*

¹⁹ Cadoppi A., Stalking: solo un approccio multidisciplinare assicura un'efficace azione di contrasto. *Guida al Diritto* 2007, 7: 10-12.

2. *Il soggetto è perseguito solo a seguito di denuncia da parte della vittima.*

La condotta che può integrare un'ipotesi di stalking/belaging, viene intesa in senso abbastanza generale. In questa definizione non è stata applicata la limitazione in base alla quale si configura lo stalking solo nel caso in cui la vittima sia stata chiaramente danneggiata dalla condotta del molestatore (Wetenschappelijk Onderzoek- en Documentatiecentrum (WODC)= Scientific Research and Documentation Centre [07-06-2004]). Nel sito web WODC si sottolinea come in Olanda non vi sia accordo su cosa significhi esattamente il termine 'stalking'/'belaging'.

- L'intervento di tipo penale rappresenta, tuttavia, una *extrema ratio*, ovvero la soluzione ultima. Le parti coinvolte dovrebbero, infatti, preliminarmente, cercare di risolvere la situazione attraverso una conciliazione, con l'aiuto ad esempio di un mediatore. Successivamente, laddove questo primo tentativo non funzionasse, la vittima potrebbe fare ricorso alla legge civile (codice civile) e soltanto alla fine, in caso di insuccesso di queste strategie, dovrebbe essere attivato un procedimento penale (strafrechtelijke aanpak).
- L'Anti-stalkingswet/Wet Belaging ha reso possibile fronteggiare il fenomeno dello stalking in maniera più efficace. La legge consente ora alla polizia di intervenire tempestivamente prima che la situazione diventi insostenibile.
- Prima dell'entrata in vigore dell'Anti-stalkingswet/ Wet Belaging, lo stalker doveva commettere altri crimini per poter essere punito penalmente.
- Per affrontare lo stalking, la vittima può ricorrere anche al diritto civile.
 Generalmente le vittime possono richiedere un divieto di approccio e/o di telefonare, ossia un divieto di avvicinamento o di contatto. Al fine di ottenere tali provvedimenti è comunque necessario dimostrare lo stalking mediante testimoni e prove.
- Il divieto di avvicinamento o di contatto (street- or contact ban) è diretto a tenere lo stalker lontano dalla vittima e a fornire una base per un eventuale intervento

legale qualora vi sia una violazione del divieto. Tali divieti, tuttavia, non garantiscono che lo stalker non si avvicini alla vittima.

La legislazione sullo stalking in Slovenia.

- In Slovenia non esiste una specifica legge in materia di stalking.
- Il dizionario della lingua slovena definisce lo stalking come:
 1. il tentativo di avere un contatto con qualcuno al fine di soddisfare un desiderio di tipo sentimentale o un bisogno sessuale;
 2. l'osservare di nascosto una persona per controllarla.

Misure di diritto penale per affrontare lo stalking:

- Lo stalking può essere perseguito penalmente soltanto se accompagnato da azioni che configurano altri specifici reati (es. lesioni, intercettazioni illegali). Un singolo comportamento di stalking non può essere oggetto di un procedimento penale per sé e nessuno può essere perseguito, accusato, processato o condannato per questo atto.

1. Lo stalking, come definito nel primo paragrafo del dizionario della lingua slovena, può essere punito in via eccezionale solo nell'ambito dei crimini contro l'integrità sessuale, più specificamente definiti dall'articolo 181 (Aggressione sessuale) del codice penale sloveno.

In tale ipotesi, l'uso della forza dev'essere diretto a vincere la resistenza della vittima. E' logico presumere che, anche nel caso dello stalking, la vittima opponga resistenza allo stalker o che comunque esprima la sua volontà di non subire le molestie. Se la vittima non sa di aver subito una condotta di stalking, quel tipo di azione del molestatore può non essere di tipo criminale (anche se dovesse soddisfare altri criteri previsti dalla legge).

Volendo perseguire lo stalking quale crimine individuato da quest'articolo del codice penale, sarebbe necessario dimostrare non solo l'uso della forza (fisica o

verbale), diretta a sconfiggere la resistenza della vittima, ma anche che la condotta era connessa alla perpetrazione di atti di libidine.

2. Lo stalking, come definito nel secondo paragrafo del dizionario della lingua slovena, può talora configurare anche reati contro la persona.

Articolo 133: lesioni.

Articolo 134: lesioni aggravate.

Articolo 142: coazione.

- Se la condotta di stalking include l'ingresso non autorizzato nell'abitazione altrui o in altri luoghi adiacenti, o si realizza nella condotta di chi, invitato ad andarsene dal proprietario, non lo fa, è possibile ricorrere ad una norma specifica.

Articolo 152: violazione di domicilio.

- Sulla base della comune esperienza, in relazione allo stalking, è possibile riscontrare anche ipotesi di violazione della segretezza delle comunicazioni (es. l'apertura illegale di lettere, telegrammi ecc.). Questi comportamenti possono essere sanzionati sulla base di:

Articolo 150: violazione della segretezza delle comunicazioni.

- Per quanto riguarda il trattamento dei singoli comportamenti di stalking, possiamo fare riferimento anche ad altre condotte che possono essere punite secondo il codice penale, quali ad esempio:

Articolo 145: minacce alla sicurezza di un'altra persona.

Misure di diritto civile:

- Il diritto civile sloveno prevede il diritto al risarcimento, ma tale ipotesi è strettamente connessa alle previsioni del diritto penale.

Articolo 179: risarcimento pecuniario.

Articolo 181: violazione della dignità.

Nel diritto processuale civile è possibile disporre il risarcimento a carico di chi è stato condannato per tale condotta.

La legislazione sullo “stalking” Spagna.

- In Spagna non esiste ancora una specifica legge in materia di stalking.
- Il concetto di stalking, così come definito in questo manuale, non è previsto dal Codice Penale spagnolo. Tuttavia, vengono comunque puniti alcuni comportamenti consistenti in forme di attenzione persistente ed indesiderata. Lo stalking, quindi, può essere perseguito soltanto ricorrendo ad una di queste altre condotte illecite.
- In tale contesto, anche se non esiste alcun articolo che preveda tutti gli aspetti specifici dello stalking, nel Codice Penale spagnolo sono presenti due fattispecie cui ricorrere al fine di perseguire il fenomeno in questione:
 1. In termini meno gravi, lo stalking può essere punito come contravvenzione in accordo con la previsione dell'articolo 620.2 del codice penale. Sulla base di tale articolo, lo stalking potrebbe ricondursi ad una condotta diretta a minacciare, insultare o umiliare, in modo non grave, un'altra persona. Tale articolo, quindi, fa riferimento solo ad un aspetto non particolarmente grave dello stalking. Tale fattispecie, tuttavia, è applicabile solamente quando tra autore e vittima non sussiste una relazione sentimentale od un rapporto professionale, inoltre sono esclusi gli approcci di tipo sessuale. Per tali ipotesi, infatti, il codice penale prevede specifici reati: la violenza domestica, in caso di relazione intima tra i due soggetti, mobbing nel caso in cui ci si trovi nel contesto lavorativo e molestia sessuale nell'ipotesi in cui l'autore abbia intenzioni di tipo sessuale.
 2. Per episodi di stalking particolarmente gravi, il giudice può ricorrere all'articolo 173 del codice penale. Tale articolo, contenuto nel Titolo VII

“Torture ed altre offese contro l’integrità morale”, viene utilizzato frequentemente per affrontare specifici episodi di violenza domestica, molestie o minacce continuate, in grado di produrre un elevato e grave livello di umiliazione nella vittima.

La legislazione sullo “stalking” nel Regno Unito.

- Il Protection from Harassment Act è entrato in vigore nel giugno del 1997. Analogamente ad altre legislazioni simili, non si occupa espressamente dello stalking in quanto tale.
- Questa legge disciplina due diverse forme di comportamento antisociale: la molestia vera e propria (“harassment”) e il provocare in altri la paura di subire azioni violente (“putting people in fear of violence”).
 1. La molestia “consiste nello spaventare o produrre angoscia in un’altra persona”. Per configurare l’ipotesi di reato occorrono almeno due episodi ed è necessario che chi lo commette sappia o debba sapere che il suo comportamento costituisce molestia. Si stabilisce che lo stalker dovrebbe rendersi conto di arrecare molestia se “una persona di normale raziocinio in possesso delle stesse informazioni valuterebbe tale condotta come una molestia”. Per quanto riguarda le sanzioni, la legge prevede la reclusione fino a 6 mesi o una multa fino ad un massimo di 5000 sterline (circa 7.400 euro), o entrambe.
 2. “Il provocare in altri la paura di subire azioni violente” consiste nel “produrre in un’altra persona, in almeno due occasioni, la paura di subire condotte violente”. Vale sempre la regola della persona di normale raziocinio. La pena massima in questo caso è la reclusione fino a 5 anni o una multa di entità indefinita, o entrambe.
- In entrambi i casi è previsto l’arresto immediato e la perquisizione della proprietà della vittima al fine di individuare le prove del comportamento di molestie assillanti.

- La legge prevede l'adozione di ordini di protezione nei confronti dei soggetti condannati per il reato in questione. L'ordine può anche essere disposto dopo la detenzione, anche congiuntamente ad altri provvedimenti previsti dalla legge in questi casi.
- Fino al 1997, era difficile perseguire gli stalker, in quanto molte condotte di stalking non configuravano di per se stesse un illecito. In questi casi veniva fatto ricorso ad altre fattispecie di reato:

7. CERCARE E OFFRIRE AIUTO

A) COSA PUOI FARE SE SEI UNA VITTIMA DI STALKING?

(Sicurezza ed altre strategie difensive)

Non esistono facili soluzioni al problema dello stalking. Questo capitolo, elaborato sulla base di dati recenti, contiene una serie di informazioni sulle strategie anti-stalking. In particolare, vengono suggerite alle vittime diverse misure volte a salvaguardare la propria sicurezza personale ed a ridurre le minacce dello stalker. A questo scopo, alcune semplici tattiche di base sono efficaci strumenti per proteggere l'identità della vittima, così come alcune adeguate regole per proteggere se stessi potrebbero impedire di diventare vittima delle attenzioni di uno stalker.

Prima di tutto ricordati che:

- Le strategie rivelatesi utili per combattere lo stalking sono molteplici, ma non tutte sono adatte a tutte le situazioni. Ne consegue che le vittime dovranno individuare gli strumenti più idonei alla propria particolare situazione.
- Tutti possono essere vittime (maschi e femmine), così come tutti possono essere stalker (maschi e femmine).

- Gli stalker costringono la vittima a dover fare molti cambiamenti significativi nella propria vita. La predisposizione di un piano di sicurezza dovrebbe diventare una priorità e dovrebbe coinvolgere direttamente la vittima.
- Un punto di partenza nella lotta allo stalking è quello di rendere le vittime consapevoli che, se possono far poco, se non nulla, per cambiare la condotta dello stalker, tuttavia possono cambiare in molti modi utili al riguardo le proprie azioni.

Se tu sei una vittima dovresti:

1) **evitare tutti i contatti con lo stalker**: questo è un punto di partenza di fondamentale importanza, anche se non facile da realizzare. Non essere gentile con lui o con lei, prestare attenzione o avviare contatti con lo stalker potrebbe involontariamente rinforzare e ripagare la sua condotta.

Per cui:

- Spiega chiaramente allo stalker che non desideri aver alcun contatto con lui/lei.
- Qualunque forma di contatto, anche se dissuasivo o limitato, può far sperare che la perseveranza un giorno sarà ricompensata da una relazione con la vittima.
- Ogni risposta a telefonate o a richieste scritte di uscire o addirittura ogni tentativo di reazione da parte della vittima riconoscono e ricompensano gli sforzi dello stalker per aver un contatto. Talvolta gli stalker provocano deliberatamente le reazioni della vittima semplicemente per screditarla.
- Le vittime devono mostrarsi ferme nella propria decisione di chiudere la relazione, non mostrando alcun dubbio in merito.
- Nel caso in cui vittima e stalker dovessero incontrarsi faccia a faccia casualmente o in altro modo, la vittima dovrebbe evitare di manifestare qualunque emozione. Se la vittima è sola dovrebbe cercare di incontrare lo stalker in un luogo pubblico o affollato.
- Le vittime dovrebbero anche evitare di fare rappresaglie contro gli stalker per quanto giustificate queste possano sembrare.

2) **cercare l'aiuto delle autorità**: informare le autorità di polizia locale che sei vittima di uno stalker e che pensi di presentare denuncia se gli episodi dovessero continuare (ad esempio per più di due settimane).

Questo è necessario anche se non intendi formulare una querela o se ciò non è possibile dati i fatti riportati.

Comunque non fare unicamente affidamento su ciò che la polizia può fare: focalizza l'attenzione anche su coloro che nella comunità condividono con la polizia la responsabilità di gestire queste situazioni. Ciò può aiutare la polizia stessa ad affrontare meglio il problema.

Chiedi una consulenza legale ed informati sui vari gruppi che forniscono consulenza, supporto o aiuto.

A tal fine:

- Conserva le prove di ogni contatto con lo stalker, documenta ogni forma di comunicazione su un diario personale o su un agenda. Conserva tutte le prove. Non dimenticare ogni minaccia scritta o verbale. Non distruggere, in un momento di sconforto, i nastri della segreteria telefonica, i biglietti, le lettere, le e-mail o i regali. Le e-mail andrebbero stampate e copiate sul disco fisso, le telefonate andrebbero registrate per giorno e per ora. La documentazione scritta andrebbe conservata per eventuali future consultazioni.
- Tieni una documentazione di tutti gli episodi avvenuti, specificando cosa è successo (gli episodi specifici), quando (ora, giorno e data) e dove. Altri elementi che dovrebbero essere registrati o conservati, perchè utili a provare i comportamenti di stalking, sono: biglietti manoscritti, numero di targa, abbigliamento, l'ora del giorno e, se possibile, eventuali numeri telefonici rimasti in memoria.

Tutti questi elementi aiutano la polizia nelle indagini e supportano un futuro procedimento contro l'autore di reato.

3) **Studiare un piano di sicurezza**: a prescindere dal coinvolgimento della polizia o del sistema giudiziario, la vittima dovrebbe essere resa consapevole del fatto di

essere responsabile in prima persona della propria sicurezza. Per avere sotto controllo determinati aspetti della situazione, la vittima dovrebbe pensare a quali strategie potrebbero aiutarla a sentirsi sicura o al contrario a quali situazioni potrebbero farla sentire impotente. A tal fine, le vittime dovrebbero essere incoraggiate ad elaborare un piano di sicurezza per sé e per i propri familiari. Il piano di emergenza dovrebbe prevedere anche il fornire informazioni specifiche alle persone che potrebbero in qualche modo aiutare la vittima.

Tra le principali azioni attuabili:

- Fare una lista di numeri di telefono utili (es. della polizia, di amici, di centri per la violenza domestica, di un avvocato, ecc.);
- Fornire a coinquilini, amici, familiari e colleghi informazioni sulla situazione di stalking, in modo tale da ottenere il loro aiuto e rendere comprensibili i comportamenti adottati;
- Dare esplicite indicazioni circa le azioni che dovrebbero essere intraprese nel caso di contatti da parte dello stalker;
- Fornire alle persone maggiormente coinvolte, quali amici, familiari, vicini e colleghi di lavoro, una fotografia o una descrizione dello stalker; chiedere loro di chiamare la polizia ogni volta che sentono rumori sospetti o particolarmente forti e ogni volta che assistono ad avvenimenti strani e sospetti. Assicurarsi che nessuno riveli informazioni sulla vittima allo stalker o a chiunque questo si spacci di essere;
- Tenere in macchina una borsa per le emergenze e del denaro, nel caso in cui non fosse possibile rientrare a casa. Fare il pieno di benzina e decidere chi chiamare in caso di problemi, individuando un posto sicuro in cui incontrare questa persona;
- Prendere misure preventive per proteggere se stessi dallo stalker;
- Portare con sé un telefono cellulare, utilizzando la funzione chiamate rapide o chiamate vocali per contattare un sistema di allarme personale o un sistema di videosorveglianza;

- Cambiare spesso le proprie abitudini di vita, ovvero non fare sempre le stesse cose tutti i giorni alla stessa ora. Per esempio, cambiare spesso il percorso per andare a casa, al lavoro o a scuola;
- Parcheggiare in un posto sicuro e ben illuminato e fare attenzione ai veicoli che seguono, annotando i numeri di targa. Cercare se possibile di non viaggiare soli;
- Sul posto di lavoro è opportuno che la vittima avvisi i colleghi, i dirigenti e gli operatori della sicurezza, chiedendo loro di filtrare le telefonate e supervisionare gli appuntamenti.

4) Adottare altre misure preventive per tutelare la privacy e la sicurezza:

- Rendere sicure porte e finestre (installare serrature alle finestre ed ai vetri scorrevoli). Sottoporre l'abitazione ad un controllo per verificare il livello di sicurezza. Se vivi in un'abitazione dove hai anche il minimo sospetto che lo stalker possa entrare dovresti cambiare tutte le serrature.
- Usare una casella di posta privata. Non accettare pacchi se non si tratta di qualcosa che hai ordinato direttamente. Dare il proprio indirizzo solo agli amici più fidati, chiedendo loro di non annotarlo in rubriche o indirizzari che potrebbero essere sottratti da qualcuno.
- Altre misure di sicurezza potrebbero essere: non mettere il telefono vicino alle finestre; installare spioncini sulle porte; potare gli alberi e gli arbusti intorno a casa.

4.1) Alcune indicazioni per differenti tipi di molestia:

- Molestie da parte di un vicino di casa
 - Nel caso in cui le condotte di stalking siano poste in essere da un vicino di casa che persiste nonostante il ricorso appropriato ed esaustivo alle vie legali, la strategia più efficace, pur a fronte di notevoli costi, è interrompere ogni contatto, eventualmente anche cambiando quartiere.
- Molestie sul posto di lavoro

- Se sei sottoposta a condotte di stalking da un collega informa il tuo capo o il tuo supervisore (se non ricevi ascolto, parlane con un dirigente di grado più elevato);
- Se stai subendo molestie da parte di qualcuno fuori dal posto di lavoro informa i tuoi superiori e i tuoi colleghi (ad esempio ex partner o conoscente);
- Infine, affinché qualunque contatto con lo stalker abbia fine, può essere necessario cambiare lavoro.

- Il Cyberstalking è un fenomeno in crescita.

Il cyberstalker, sebbene in genere sia una persona intelligente con sofisticate abilità informatiche, probabilmente è anche una persona sola ed emozionalmente immatura, che cerca attenzioni ed intimità nel cyberspazio. Generalmente il cyberstalker, di solito di sesso maschile, “incontra” la vittima in una chat e ne diventa ossessionato. Se respinto, reagisce con una serie di molestie di tipo telematico, che possono anche estendersi oltre la rete nel caso in cui vengano scoperti dettagli per contattare la vittima. Pertanto è molto importante non fornire mai ad estranei informazioni personali a mezzo internet. Occorre sempre fare attenzione agli altri utenti della rete.

Le vittime, in tal senso, dovrebbero adottare alcune strategie:

- E' importante che qualcuno controlli i contenuti delle e-mail nel caso esse contengano minacce o informazioni utili;
- Se stai subendo molestie on-line dovresti dire allo stalker che queste comunicazioni non sono gradite ed insistere affinché vengano interrotte. Non rispondere ed astieniti dal contrattaccare. Abbandona la situazione spiacevole, uscendo dalla chat, navigando in altri siti o disconnettendoti. Registra tutte le prove non appena disponibili;
- Scarica e conserva tutte le e-mail utili per le eventuali successive indagini di polizia;
- Contatta l'amministratore responsabile dei servizi internet (chat, e-mail) attraverso il quale lo stalker sta inviando messaggi;
- Indirizzo e-mail: crea un indirizzo di posta elettronica neutro dal punto di vista del genere. Indirizzi e-mail provocanti andrebbero evitati in modo

tale da non attirare particolari attenzioni. Non usare il nome di battesimo se è evidentemente femminile;

- Profilo: rimuovi qualunque informazione personale in sede di redazione o compilazione di un eventuale profilo;
 - Firma: non allegare nessuna firma alle tue mail, questo potrebbe offrire ad altri informazioni su di te che preferiresti non rivelare (nome, indirizzo e numero di telefono);
 - Intestazioni: quando l'e-mail viene spedita, l'intestazione può contenere informazioni riguardanti caratteri identificativi come il nome e l'indirizzo e-mail, elimina questa opzione dal programma di posta elettronica;
 - Blocca o ignora le e-mail sconosciute.
- Molestie telefoniche:
- Se ricevi telefonate sospette mantieni la calma e cerca di non manifestare alcuna emozione, sposta il ricevitore e lascialo alzato per alcuni minuti e poi riattacca. Annota data e ora della chiamata, oltre ad altri dettagli utili;
 - Se rispondi ad una telefonata dello stalker, la cosa migliore da fare è riattaccare gentilmente. Buttare giù il ricevitore o gridare può incoraggiare lo stalker;
 - Non rispondere mai al telefono se squilla subito dopo avere chiuso una telefonata con lo stalker;
 - Tieni un telefono cellulare a portata di mano nel caso in cui la linea venisse intasata o manomessa;
 - Usa un telefono con funzione di Caller ID che permette di evidenziare sul display il numero di chi chiama ed utilizza una segreteria telefonica. Regista tutte le chiamate;
 - Richiedi un numero di telefono privato, non pubblicato su elenchi e rimuovi il tuo numero dal maggior numero di pubblicazioni possibili;
 - Non rivelare informazioni personali, come il tuo indirizzo, al telefono;
 - Il numero dello stalker può essere rintracciato dal gestore telefonico.

B) FORNIRE AIUTO ALLE VITTIME DI STALKING

Per le vittime che si trovano in questa situazione è fondamentale essere prese sul serio. Colleghi, amici, parenti e agenti di polizia non dovrebbero considerare le vittime di stalking come paranoici, nevrotici o come vittime di un crimine minore. Quando stai cercando di proteggere la tua salute e non sai che cosa succederà nel prossimo futuro, l'essere creduto è fondamentale.

Per aiutare le vittime è importante ricordare:

- Ogni approccio al problema dello stalking deve tener conto delle specifiche circostanze del caso, inclusa la natura di qualsiasi precedente relazione tra vittima e stalker, le motivazioni dello stalker e il suo stato mentale, i metodi usati per molestare la vittima e la giurisdizione nella quale i comportamenti vengono perpetrati;
- Gli amici della vittima, la famiglia, gli avvocati, i consulenti o gli agenti di polizia dovrebbero essere tutti considerati come importanti elementi di una efficace strategia d'aiuto;
- Le organizzazioni di sostegno alle vittime possono fornire assistenza, informazioni e consulenza alle vittime e, laddove occorra un supporto ulteriore, possono indirizzarle a servizi specializzati nel trattamento;
- Le agenzie di sostegno alle vittime possono anche fornire informazioni circa la presenza di gruppi di auto-aiuto e di supporto nelle vicinanze;
- Tutte queste organizzazioni, gruppi e centri di assistenza contribuiscono a dare un importante messaggio alla vittima: non sei sola;
- Per tutte le vittime la terapia più efficace sarebbe la scomparsa dello stalker, ma ciò può richiedere diverso tempo. In ogni caso, per molte vittime i sintomi psicologici causati dallo stalking non si risolvono immediatamente una volta che le molestie si interrompono;
- Le vittime possono manifestare conseguenze di tipo emotivo per parecchi mesi e i sintomi post-traumatici possono essere permanenti. Consulenti specializzati possono assistere le vittime. Poiché di solito non ci sono lesioni fisiche, le vittime

possono avere qualche difficoltà ad essere credute e possono arrivare a ritenere di soffrire di disturbi psichici specie ricevono come unica risposta il suggerimento che non dovrebbero essere paranoiche o che dovrebbero controllarsi;

- I consulenti e gli avvocati delle vittime possono aiutarle a essere testimoni efficaci e ad adottare strategie adeguate per proteggere se stesse.

Se stai aiutando una vittima di stalking, dovresti ricordare che:

- Prima di tutto la sicurezza: occorre gestire il rischio, più o meno immediato, per la sicurezza della vittima;
- Devi essere in grado di dare alla vittima indicazioni e strategie comportamentali per contrastare lo stalking ed indicarle dove può trovare un aiuto professionale;
- Devi ascoltare chi si rivolge a te, evitando di colpevolizzarlo o di sottovalutare la situazione;
- Ottimizza il tuo intervento, favorendo la partecipazione, attraverso un lavoro di rete, di diversi specialisti;
- Non consigliare alle vittime né di cercare una riconciliazione con lo stalker né di tentare di scoraggiare lo stalker dal continuare nei suoi comportamenti.

Se sei il familiare di una vittima, un amico, un vicino o chiunque altro coinvolto in una situazione di stalking, dovresti ricordare che:

- Anche tu potresti essere a rischio di stalking, quindi, dovresti prendere alcune precauzioni per garantire la tua sicurezza;
- E' importante non colpevolizzare la vittima per quello che le sta succedendo e non abbandonarla proprio a causa dello stalking. Le vittime hanno bisogno del sostegno morale di familiari ed amici;
- Spesso è utile chiedere alla vittima di cosa ha bisogno: può richiedere aiuto pratico, ma può anche aver soltanto bisogno di qualcuno che la ascolti;
- Vivere con una vittima di stalking non è facile. Alcune vittime possono andare incontro a mutamenti caratteriali. La famiglia o gli amici potrebbero non essere in grado di risolvere il problema, ma il loro costante sostegno può rappresentare un aiuto insostituibile per la vittima.

- I datori di lavoro hanno la responsabilità di proteggere i lavoratori dalle molestie e dalle violenze commesse sul posto di lavoro;
- I datori di lavoro possono ridurre il rischio di comportamenti di stalking all'interno del luogo di lavoro, sviluppando un clima di lavoro accogliente, organizzando dei training per la risoluzione dei conflitti e assicurando la disponibilità di adeguati uffici reclamo.

Per offrire informazioni utili in questo campo:

- Gli agenti di polizia, i procuratori e i giudici dovrebbero ricevere una formazione specifica su come identificare i casi di stalking e i diversi tipi di stalker. Come per i delinquenti sessuali ci sono molti tipi di stalker (cfr. cap. 2), tutti potenzialmente pericolosi. Tutti gli attori coinvolti dovrebbero indirizzare allo stalker il messaggio che i suoi comportamenti molesti non verranno tollerati. Ogni violenza domestica dovrebbe essere valutata come un potenziale caso di stalking;
- Gli agenti di polizia dovrebbero ricevere una formazione sulla raccolta delle prove. La perdita di prove può rendere molto difficile perseguire lo stalker. Le prove di stalking sono spesso disponibili, ma gli agenti di polizia possono non avere familiarità con la raccolta delle prove necessarie per sostenere l'accusa;
- Dovrebbero essere sviluppati ed implementati protocolli antistalking;
- Le agenzie legali dovrebbero implementare i protocolli antistalking, così come avvenuto per altre condotte.

8. INFORMAZIONI UTILI PER I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Che cos'è lo stalking?

- Con il termine stalking si intende l'intrusione indesiderata di una persona nella vita di un'altra – sia attraverso mezzi di comunicazione (come lettere o chiamate telefoniche) sia attraverso contatti diretti.

- Le persone che sono vittime di stalking (soprattutto donne) possono presentarsi ai propri medici riferendo direttamente di essere vittima di comportamenti di stalking oppure possono parlarne accidentalmente.
- La maggioranza di queste persone sono vittime di ex-partner con i quali hanno avuto relazioni intime, sebbene in alcuni casi possano essere coinvolti semplici conoscenti od anche completi sconosciuti.

Quando lo stalking deve essere preso sul serio?

- E' importante che il medico prenda sempre sul serio queste dichiarazioni.
- Un comportamento motivato dal fallimento di una relazione, e come tale comprensibile, non è per questo più accettabile o meno grave.
- Il comportamento di stalking differisce da quello causato dalla rottura di una relazione in termini di persistenza, intensità e finalità rivendicative.
- Molte persone possono fare telefonate imploranti agli ex-partners immediatamente dopo una rottura. Quando questo comportamento persiste oltre le due settimane o provoca ansietà o paura, significa che è sconfinato nello stalking – una forma più grave e più sinistra di comportamento, illegale in molte giurisdizioni.

Perchè lo stalking deve essere preso sul serio?

- Lo stalking distrugge la vita delle persone – non solo quella della vittima, ma spesso anche quella dello stalker.
- Ogni aspetto della vita della vittima può essere influenzato negativamente da questa esperienza – relazioni sociali, lavoro ed assetto della vita quotidiana.
- In alcuni casi, sia pure rari, lo stalking può essere seguito da gravi atti violenti.
- Lo stalking può indurre problemi psicologici nella vittima, come depressione o disturbo post-traumatico da stress.

Cosa dovrebbe fare un medico di medicina generale quando un paziente si descrive come vittima di stalking?

Un medico deve fare quattro cose:

- 1) Consigliare il proprio paziente di denunciare lo stalking immediatamente:
 - alla polizia
 - all'avvocato
- 2) Dare qualche consiglio basilare su come comportarsi con lo stalking:
 - tenere un resoconto di tutti gli eventi di molestie;
 - raccogliere prove, come ad esempio registrare le conversazioni telefoniche;
 - non avere alcun contatto volontario con lo stalker in nessuna circostanza;
 - se lo stalker continua a telefonare, dotarsi di un secondo numero di telefono (privato);
 - raccontare alla famiglia ed agli amici quello che sta succedendo
- 3) Dare al paziente gli indirizzi, i numeri di telefono e gli indirizzi web dei principali servizi di aiuto contro lo stalking. Inoltre consigliare libri di auto-aiuto sull'argomento.
- 4) Essere consapevoli delle possibili conseguenze psicologiche nella vittima di stalking (Disturbo Post Traumatico da Stress, ecc) e rivolgersi a psicologi o consulenti quando necessario.

Se, nel corso di una visita ordinaria, non c'è tempo per approfondire questi punti, si deve chiedere al paziente di ritornare in ambulatorio.

È importante organizzare un appuntamento supplementare per capire se il paziente riesce ad affrontare, praticamente ed emotivamente, il problema dello stalking.

9. INFORMAZIONI UTILI PER LE FORZE DELL'ORDINE

Non esiste un protocollo standardizzato per la gestione dello stalking da parte delle forze dell'ordine (Polizia di Stato e Carabinieri). Un intervento efficace dovrebbe considerare i seguenti aspetti:

- Ogni caso deve essere seriamente considerato dalle forze dell'ordine.

L'agente di polizia deve ascoltare con attenzione la vittima e fornirle il sostegno necessario. È importante sottolineare come non tutte le vittime siano disposte a denunciare lo stalking alle forze dell'ordine. Secondo un Rapporto Nazionale

sulla Violenza contro le Donne che si riferisce agli USA, risulta che circa la metà delle vittime denuncia la violenza alla polizia, cioè il 53,1%. Le ragioni riportate per motivare la mancata denuncia dello stalking alla polizia sono le seguenti: la vittima non crede che lo stalking sia un fenomeno che riguardi la polizia (20%), pensa che la polizia non possa aiutarla (17%), teme rappresaglie dallo stalker (16%), ritiene di potersene occupare da sola (12%), racconta a qualcun'altro di essere vittima di stalking (7%), teme di non essere creduta (7%), pensa che si tratti di un problema di scarsa importanza (4%).²⁰

Il British Crime Survey mostra come un terzo delle vittime affermi di aver denunciato lo stalking alla polizia (30,7%). Secondo il Rapporto citato le vittime di stalking sono più propense alla denuncia rispetto alle vittime di altri tipi di violenza interpersonale. In generale è più probabile che vengano denunciate forme più gravi di violenza. Ciò equivale a dire che i casi di stalking di cui la polizia viene a conoscenza sono probabilmente i più gravi.²¹

Le autorità possono essere informate di un reato con differenti modalità.

La vittima o altre persone come un parente o un amico possono denunciare lo stalking, oppure le forze dell'ordine possono venire a conoscenza di un caso di stalking in conseguenza di un proprio intervento. In casi più rari, è possibile che lo stalker presenti se stesso/a come vittima per creare confusione e per ritardare le indagini o perchè è convinto di essere la vittima.²²

Poiché spesso la vittima si sente vulnerabile ed impotente, è importante che venga rassicurata e ascoltata attentamente.²³

- La vittima dovrebbe essere informata circa gli sviluppi del caso.

E' importante essere chiari sulla situazione e su ciò che la vittima si può aspettare dall'intervento delle forze dell'ordine,

²⁰ Tjaden P. & Thoennes N., *Stalking in America: Findings from the national violence against women survey*, 1998, p. 20. <http://www.ncjrs.org/pdffiles>.

²¹ Walby S. & Allen J., *Domestic violence, sexual assault and stalking: Findings from the British Crime Survey*, London, Home Office, 2004, p. 146.

²² Groenen A., D'Haese W., & Vervaeke G., Gevaarlijk spel ["Gioco pericoloso"], *Tijdschrift over samenleving en criminaliteitspreventie* 2003; 3: 11-14.

²³ Copson G. & Marshall N., Police Care and Support for Victims of Stalking, in: Sheridan L. & Boon J. (eds) *Stalking and psychosexual obsession*, New York, John Wiley & Sons, 2002, pp. 49-62.

- Approccio alla vittima

E' auspicabile che le forze dell'ordine contattino nuovamente la vittima dopo il primo colloquio. In questo modo sarà possibile intervenire più facilmente quando si verificheranno fatti nuovi e allo stesso tempo la vittima si sentirà sostenuta²⁴. Un atteggiamento poco sensibile delle forze dell'ordine potrebbe rendere difficoltoso ottenere ulteriore collaborazione da parte della vittima.²⁵

Le forze dell'ordine dovrebbero fornire indicazioni sulle precauzioni da adottare e sulle modalità di raccolta delle prove (per esempio la vittima dovrebbe informare i propri parenti della situazione e portare sempre con sé un numero telefonico di emergenza; tenere un diario nel quale registrare tutti i contatti con lo stalker oltre che passaggi ripetuti di auto sospette e tutti gli eventi insoliti)²⁶.

Inoltre deve essere prospettata alla vittima l'eventuale necessità di un aiuto specializzato. In alcuni casi, soprattutto quando c'è un grave rischio di violenza fisica, potrebbe essere necessario cercare un rifugio residenziale per la vittima.

Se la vittima ha subito delle lesioni fisiche, è importante che si faccia visitare da un medico e che ottenga le relative certificazioni.

- Approccio allo stalker

La versione del sospettato è importante come quella della vittima. Spesso, di contro a ciò che avviene per la vittima, si trascura la modalità con cui lo stalker percepisce i propri comportamenti mentre va sottolineato come il modo di vivere e le esperienze dello stalker possano offrire importanti indicazioni sul modo di relazionarsi con la vittima.

Subito dopo la prima denuncia, sarebbe importante far seguire una convocazione dello stalker nell'ambito della quale sottolineare che il suo comportamento non è tollerato. Sebbene molti soggetti inizialmente neghino di essere coinvolti in un caso di stalking e tendano a presentarsi essi stessi come vittime, il primo

²⁴ Romkens R. & Mastenbroek S., *Dan hoor je de vissen ademen. Over belaging en bedreiging van vrouwen door hun ex-partner en de beveiliging door het aware-systeem*. Utrecht, Università di Utrecht, 1999.

²⁵ Abrams K.M. & Robinson G.E., "Stalking Part II: Victims' problems with the legal system and therapeutic considerations", *Canadian Journal of Psychiatry* 1998; 43: 477-481.

²⁶ Federal/Provincial/Territorial Working Group on Criminal Harassment for the Department of Justice Canada., *A Handbook for police and Crown Prosecutors on Criminal Harassment*, Minister of Public Works and Government Services Canada, 1999.

intervento della polizia porta spesso a un cambiamento di comportamento. Per gli stalker non c'è nessuna assistenza specifica disponibile, l'unico riferimento è costituito dai servizi esistenti.

- Valutazione del rischio

Fin dal primo approccio deve essere fatta una valutazione molto attenta della gravità della situazione. La valutazione del rischio dovrebbe basarsi sull'analisi di tutte le prove disponibili. Le forze dell'ordine dovrebbero avere una adeguata preparazione sul fenomeno comprendente la conoscenza dei comportamenti di stalking, le caratteristiche dello stalker e della vittima e la possibile violenza correlata a fattori di rischio. Secondo una meta-analisi di Rosenfeld, nello stalking i fattori di rischio correlati alla violenza sono: minacce, precedenti relazioni intime, assenza di disturbi psicotici, disturbi di personalità, abuso di sostanze, storia criminale e precedenti episodi di violenza²⁷. Infine la valutazione del rischio richiede un sistema integrato di comunicazione tra forze dell'ordine, servizi di igiene mentale e sistema giudiziario.

- Modalità di registrazione dei casi

Le forze dell'ordine nella rilevazione delle denunce di stalking dovrebbero utilizzare modalità di registrazione standardizzate che rendano possibile ricollegare tra loro successive denunce, in modo che la vittima ogni volta non sia costretta a rievocare tutta la storia con i relativi dettagli. L'integrazione di tutte le informazioni oltre a favorire una migliore archiviazione dei dati, potrà rivelarsi utile per l'eventuale successivo iter giudiziario del caso.

10. SEI UNO STALKER?

1) Hai mai...

(Indica i comportamenti che hai messo in atto e se è successo più di una volta)

²⁷ Rosenfeld B., Violence risk factors in stalking and obsessional harassment", *Criminal Justice and Behaviour* 2004, 9-36.

	Sì/ No	Più di una volta?
Seguito o spiato qualcuno?		
Spedito e-mail personali non gradite?		
Fatto consapevolmente telefonate indesiderate?		
Aspettato qualcuno sotto casa o fuori dal lavoro per avere un contatto?		
Lasciato regali od oggetti indesiderati?		
Insistito in altro modo per avere contatti con un'altra persona che non li desidera ?		
Danneggiato intenzionalmente la proprietà altrui?		

2) Questi comportamenti hanno spaventato l'altra persona?

3) Il tuo comportamento ha determinato in un'altra persona la paura per la propria sicurezza?

4) Secondo la tua opinione, hai mai posto in essere una condotta di stalking nei confronti di un'altra persona, intendendo per stalking:

".... Il seguire o molestare illegittimamente, volontariamente e sistematicamente un'altra persona, compromettendo in tal modo il suo senso di sicurezza "?

Se hai risposto "sì" ad uno o più dei comportamenti elencati nella domanda n. 1 e alle domande n.2 o 3, è probabile che tu stia ponendo in essere una condotta di stalking. Se hai risposto "sì" alla domanda n. 4, è probabile che tu stia ponendo in essere una condotta di stalking.

11. INFORMAZIONI UTILI PER LE VITTIME.

Informazioni utili per le vittime possono essere reperite attraverso Internet. Alcune interessanti pubblicazioni sono disponibili in libreria. Ci sono inoltre enti che possono essere contattati direttamente per telefono.

Belgio.

Se sei una vittima di stalking puoi fare riferimento a:

- **Sitiweb:**

- Servizi per le vittime disponibili sul sito della polizia, come ad esempio il servizio Antwerp per le vittime di violenza domestica:
http://politie.antwerpen.be/N_slachtoffer.html
- Una pubblicazione dell'Istituto per la parità tra uomo e donna sulla violenza coniugale (Institute for Equality between Women and Men on partner violence), disponibile gratuitamente online.
<http://meta.fgov.be/pd/pdm/nldm01.htm>
- Una brochure elettronica su come le vittime possono ottenere giustizia.
http://www.just.fgov.be/nl_hm/informatie/pdf_brochures/victime_NL.pdf
- Siti web di gruppi di auto-aiuto: contengono informazioni generali sui gruppi di auto-aiuto e su specifici problemi, come la violenza e lo stalking:
Informazioni generali: <http://www.zelfhulp.be/>
Violenza: <http://www.mishandeling.info>, <http://www.hirpandora.be>
Stalking: <http://www.sasam.be> (non aggiornato)

- **Servizi:**

- *Tele-onthaal:*
Tele-onthaal è un servizio gratuito che offre consulenza telefonica, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Le persone possono chiamare anonimamente per qualsiasi tipo di problema.
<http://www.tele-onthaal.be/>

- Polizia:
La polizia offre un aiuto di base alle vittime, oltre ad informazioni ed assistenza. Nei casi più gravi di vittimizzazione, la polizia si rivolge a collaboratori specializzati per fornire sostegno e trattamento
http://www.police.be/VARIA_NL/index4.htm

- *Sociale dienst politie* (Servizio Sociale di Polizia):
Il ruolo del Servizio Sociale di Polizia consiste nel sostenere le forze di polizia e nel fornire il trattamento alle vittime. Tale istituzione si prende cura delle vittime dei reati, promuovendo lo sviluppo e la realizzazione di iniziative dirette al loro sostegno.

- *Stichting anti-stalking anti-mobbing* (Fondazione Anti-stalking e Anti-mobbing):
Si tratta di un'organizzazione che si occupa di vittime di molestie, mobbing e stalking. Guida e supporto vengono offerte via e-mail, mediante servizi di consulenza telefonica e mediante colloqui con esperti.
www.sasam.be (Questo sito non è aggiornato)

- Pandora
Pandora offre un'assistenza sociale di primo livello. Consulenze telefoniche sono possibili nei giorni lavorativi durante le ore di lavoro e il martedì e giovedì sera dalle 18 alle 21. Pandora fornisce informazioni ed indicazioni su luoghi di incontro, corsi di formazione per donne, gruppi di discussione. In alcuni casi, questa associazione indirizza le vittime di stalking alla Fondazione anti-stalking e anti-mobbing.
<http://www.mishandeling.info/info/hasselt.html>

- *Centrum Leerlingen Begeleiding CLB* (Centro di orientamento dello studente)
Il *Centrum voor Leerlingen Begeleiding* lavora con gli alunni, i genitori, gli insegnanti, le scuole ed altre autorità impegnate in quattro principali ambiti: insegnamento e studio, percorsi scolastici, prevenzione e

benessere sociale e psicologico. Questo servizio opera in tali ambiti attraverso gruppi di lavoro multidisciplinari. Il team di ricercatori offre informazioni, consigli e opinioni, su richiesta di alunni, genitori, insegnanti o comitati scolastici, se necessario anche in collaborazione con altri servizi.

<http://www.ond.vlaanderen.be/clb/documenten/Mission%20Statement.pdf>

- *Centrum Algemeen Welzijnswerk CAW* (Ufficio generale per l'assistenza sociale):

Il *Centrum Algemeen Welzijnswerk* offre informazione, consulenza, supporto, accoglienza temporanea ecc. Prima di tutto, il CAW aiuta le persone a chiarire i propri problemi, dopo di che fornisce loro una sorta di guida attraverso consigli e informazioni e, se necessario, le indirizza, di comune accordo, ad una agenzia più adatta. Il CAW prevede anche, al suo interno, un servizio di sostegno alle vittime: viene offerto un aiuto attraverso consigli pratici ed informazioni di tipo legale. In questo dipartimento operano sia professionisti che volontari. Se necessario, le vittime possono essere invitate a rivolgersi ad altri servizi o alla polizia.

I rifugi fiamminghi per le donne e i bambini maltrattati e fanno parte del CAW. Offrono una collocazione alternativa temporanea a donne e bambini vittime di violenza domestica, molestati e abusati. Oltre al supporto ed alla formazione diretti ad incoraggiare l'auto-protezione e l'autonomia, queste strutture offrono informazioni e supporto amministrativo, mantenendo i contatti con i servizi in 'prima linea' come la polizia e gli avvocati. L'indirizzo di tali rifugi rimane segreto. La residenza è a pagamento.

http://www.caw.be/default.asp?hoofdstuk=caw&page=werking_home

- *Vrouwenonthaalcentra VOC* (Centri di Ricevimento per Donne):

Vrouwenonthaalcentra sono servizi di aiuto immediatamente accessibili. Le donne possono chiamare per consigli, informazioni ed assistenza. Ai Centri può accedere ogni donna che versa in uno stato di crisi. I VOC accolgono anche donne con problemi psichiatrici o di tossicodipendenza o donne che vivono in estrema povertà. Lo scopo ultimo dell'assistenza è

esplicitamente quello del reinserimento in famiglia. A differenza dei Rifugi, l'indirizzo di questi centri non è segreto.

<http://www.rosadoc.be/site/nieuw/pdf/factsheets/nr24.pdf>

- *Centrum Geestelijke gezondheidszorg CGG* (Centro per la Salute Mentale):

Questo centro lavora per cercare di intervenire quando i problemi psichiatrici o psicologici sono in fase di esordio. L'assistenza offerta consiste soprattutto in consigli ed indicazioni su come affrontare problemi psicologici, difficoltà relazionali e malattie psicosomatiche. Molti pazienti vengono indirizzati al CGG da altri operatori sociali, ma si può accedere direttamente al servizio tramite un appuntamento.

<http://users.pandora.be/cggz.aeneas/Algemeen/algemeen.htm>

- *Wetswinkel*:

Il *Wetswinkel* offre consulenza legale ed aiuto professionale. Tutte le consulenze sono fornite da avvocati. Non è necessario prendere appuntamento in anticipo, ma ogni consulto costa 12 euro.

<http://www.dewetswinkel.be/algemeen.html>

- *Justitieuizen* (Centri di aiuto legale, "maisons de justice"):

I *Justitieuizen* offrono aiuto ed assistenza legale di primo livello. Gli avvocati assicurano continuità e professionalità. Un altro obiettivo dei centri è la mediazione tra la vittima e l'autore di reato. Lo scopo della mediazione è sanare le situazioni di conflitto, che includono danni materiali, morali od emotivi, senza l'intervento del giudice. L'Ufficio della pubblica accusa può indirizzare alcuni casi alle *maisons de justice*. Gli autori di reato possono fare richiesta a questi centri per un supporto psicosociale e possono essere indirizzati al servizio di accoglienza delle vittime dell'ufficio della pubblica accusa.

http://www.just.fgov.be/nl_hm/organisation/html_org_justitieuizen/JH-txt.htm

- *Dienst slachtofferonthaal op het parket* (Servizio di Accoglienza delle Vittime dell'Ufficio della pubblica accusa):

Il *dienst slachtofferonthaal op het parket* offre informazioni ed assistenza alle vittime nei vari gradi del procedimento giudiziario. Gli assistenti giudiziari forniscono informazioni o indirizzano ai servizi appositi. Il servizio sensibilizza inoltre i membri dell'ufficio della pubblica accusa ed i membri della corte rispetto alle esigenze della vittima ed ai problemi con cui la vittima deve confrontarsi durante il processo.

<http://www.wegcode.be/divers/brochures/slachtoffer.pdf>

- *Spoeddiensten* (Servizi di Emergenza):

In alcuni ospedali esistono unità di crisi per problemi psichiatrici urgenti. In queste unità team interprofessionali si concentrano su persone in crisi emotiva o in fase di scompenso psichiatrico. Si occupano sia di persone che non hanno mai ricevuto un trattamento psichiatrico o psicoterapeutico sia di coloro che hanno episodi di riacutizzazione.

<http://www.uzleuven.be/diensten/psychiatrie/epsi/>

- *Vzw Limits*:

I Limits si occupano delle vittime di violenza, mobbing e molestie sessuali sul lavoro. Forniscono una prima assistenza telefonica, alla quale segue, se necessario, un contatto diretto con l'assistente.

Tali centri inoltre offrono training specifici per organizzazioni, aziende o dirigenti.

www.limits.be

- Progetti locali:

Esistono inoltre alcuni progetti locali attivi nel campo dello stalking. Nelle Fiandre c'è il progetto BASTA a Leuven e il progetto *Telealarm a Gent*. Il primo è un sistema di emergenza che offre una rapida e concreta protezione alle donne e agli uomini vittime di stalking ed ai loro figli. Il secondo si concentra sulle vittime di stalking ad opera di ex partner e sulla violenza domestica.

<http://www.leuven.be/showpage.asp?iPageID=1690>

Italia

- Per ricevere informazioni e sostegno è possibile rivolgersi al Dipartimento di Salute mentale locale, direttamente o tramite il proprio medico generico.
- In Italia non esistono specifiche Organizzazioni e/o Associazioni che si occupano di sostegno diretto a vittime di stalking.
Se necessario, ci si può rivolgere a:
 - Modena Group On Stalking presso il Dipartimento di Medicina legale dell'Università di Modena (<http://stalking.medlegmo.unimo.it>).
 - Centro di ascolto e orientamento psicologico dell'Osservatorio Nazionale sullo Stalking (www.stalking.it; tel. 06-44246573), ove volontari ascoltano e offrono sostegno agli autori, ai familiari ed alle vittime di molestie e persecuzioni in famiglia, nella coppia, sul posto di lavoro.
- Se sei una donna, puoi rivolgerti a:
 1. Centri Antiviolenza presenti in tutta Italia (www.women.it)
 2. Unione Donne Italiane (UDI): associazione di carattere politico per la difesa dei diritti delle donne in grado di offrire aiuto e servizi di consulenza legale e psicologica (www.udinazionale.org).
 3. Forum delle donne giuriste: associazione di studio e ricerca in materia di diritti delle donne (www.forumdonnegiuriste.it)
 4. Gruppo Donne e Giustizia: associazioni costituite presso i centri antiviolenza (per es. a Modena è presente presso la Casa delle Donne) in

grado di offrire ascolto ed orientamento a donne in situazione di disagio, oltre a servizi di consulenza legale e psicologica gratuiti.

Olanda

- Molte vittime di stalking fanno riferimento ai Centri di Salute Mentale.
- Esistono Organizzazioni che si occupano specificamente di Stalking:

1. Stichting Stop Stalking.

E' una organizzazione di volontari che fornisce aiuto (assistenza) alle vittime ed agli stalker. Il punto di vista di questa associazione è che la punizione degli stalker è un approccio sbagliato. Si cerca di risolvere il conflitto tra lo stalker e la vittima tramite una mediazione.

www.centraalmeldpunt.nl

2. Instituut Stalking Problematiek (ISP) Eindhoven.

L'Istituto è un centro indipendente di formazione e consulenza, specializzato nell'affrontare i problemi di stalking. L'ISP aiuta le vittime e studia il fenomeno dello stalking. Organizza workshops sullo stalking per organizzazioni o istituzioni, per volontari e per operatori del sociale che si occupano di problemi di stalking (per esempio, la polizia ed i centri di crisi). L'ISP inoltre organizza seminari formativi per le vittime e per gli operatori sociali. Lo scopo delle attività dell'ISP è di aiutare i professionisti che si occupano di stalking ad offrire un aiuto più efficace. Sono inoltre organizzati incontri tra le vittime per un reciproco sostegno.

3. Victim aid.

E' una organizzazione che si occupa delle conseguenze legali e psicologiche di un trauma, come ad esempio lo stalking.

Di solito le vittime sono indirizzate a questo centro dai poliziotti. I centri di *victim aid* sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Slovenia

- Una vittima di stalking può fare riferimento a:
 - *Ženska svetovalnica*, Ljubljana (Ufficio di Consulenza per le donne):
 - E' un centro di consulenza collegato alla polizia;
 - Tratta problemi di stalking, minacce e violenza psicologica in linea con il codice penale sloveno;

(www.drustvo-zenska-svetovalnica.net)
 - *Društvo za nenasilno komunikacijo* (Associazione contro le comunicazioni violente) (Ms. Katja Zakukovec Kerin)
 - Il Centro fornisce indicazioni su come rivolgersi alla polizia, formazione sui comportamenti difensivi, informazione circa i programmi di consulenza e supporto alle vittime.
 - Tratta problemi di stalking, minacce e violenza psicologica in linea con il codice penale sloveno.

(www.drustvo-dnk.si)
 - *SOS telephone*
 - Definiscono lo stalking come un atto di violenza;
 - Offrono aiuto per ogni genere di violenza.
 - Solitamente assistono le donne che sono state abusate dai loro partner.
 - Se hanno a che fare con casi di stalking, cercano di aiutare le vittime indirizzandole alla polizia o chiedendo alla polizia di aumentare il livello di vigilanza sul quartiere per rendere più sicura l'abitazione della vittima.

(www.drustvo-sos.si)
 - *Združenje proti spolnemu zlorabljanju* (Associazione contro le molestie sessuali) (Ms. Katja Bašič):
 - Gli operatori di questa associazione hanno avuto a che fare con due casi di stalking, ma nessuno dei due è sfociato in un processo;

- L'associazione fornisce alle vittime sostegno psicologico e consigli pratici su come reagire alle molestie dello stalker;
- L'associazione si interessa di casi di stalking, minacce e violenza psicologica in accordo con il codice penale sloveno.

(<http://www.spolnonasilje.over.net>)

- *Pravno informacijski center* (Mr. Primož)

Non hanno ancora avuto a che fare con casi di stalking

(www.pic.si)

Spagna

- Non esistono organizzazioni o associazioni specializzate in stalking.
- Comunque, se necessario le vittime di stalking possono contattare la seguente lista di agenzie per trovare assistenza immediata ed ulteriori supporti in campi specifici (per esempio, alloggio, consigli legali, consulenza, assistenza medica e psicologica):
 - Polizia. I servizi per donne vittime di violenza sono disponibili in tutte le centrali di polizia. Questi servizi sono noti con il nome di S.A.M. (Servicio de Atención a la Mujer);
 - Comisión para la Investigación de malos tratos a mujeres (www.malostratos.org). Offre un numero di telefono gratuito (900 100 009) che le vittime possono chiamare per avere assistenza immediata e per avere informazioni sul comportamento da adottare per fronteggiare situazioni di rischio, sui servizi di emergenza (polizia, servizi sanitari e rifugi) e sui servizi sociali. Fornisce anche consulenza legale ed assistenza sociale e psicologica;
 - Asociación de Mujeres Juristas Themis (www.mujeresjuristasthemis.org). Questo sito fornisce assistenza e consigli legali.
- Per un aiuto immediato le donne vittime di violenza possono chiamare i seguenti numeri:

- numero di emergenza generale: 112
 - numero di emergenza per denunciare episodi di violenza (gratis e disponibile 24 ore su 24 e 7 giorni su sette): 900 100 009
 - Numero di informazioni gratuite disponibile 24 ore al giorno: 900 191 010
- Le donne vittime di violenza possono far riferimento inoltre ai seguenti siti:
 1. www.malostratos.com
 2. <http://www.fundacionmujeres.es/prevencion.htm>
 3. <http://nodo50.org/mujeresred/violencia-dondeacudir.htm>
 4. www.mtas.es/mujer
 5. <http://www.gencat.net/icdona/violenciacontradones.htm>
 6. <http://www.claracampoamor.com>
 7. <http://www.aprofam.org.gt>
 8. <http://www.gva.es/violencia/>
 9. <http://www.violacion.org/donde/default.html>
 10. <http://www.institutodevictimologia.com/recurso.aspx>
 11. www.florencia-902116504.org
 12. <http://www.emprendedoras.com/section-printpage-12.html>

United Kingdom

- **Fonti online:**

- The Network for Surviving Stalking:

Il Network for Surviving Stalking intende aumentare la consapevolezza circa le problematiche associate allo stalking. I tre principali obiettivi sono: (1) offrire una serie di servizi di supporto a chi ha subito lo stalking, (2) contribuire alla maggior conoscenza a livello pubblico dello stalking e dei suoi effetti e (3) sostenere la ricerca sugli effetti e le cause dello stalking.

(<https://secure.nss.org.uk/3933/home.html>).

- **Metropolitan Police and Centre for Problem-Oriented Policing**

Offre una consulenza su come le vittime possono aiutare se stesse, su come possono aiutare la polizia ad aiutarle e su cosa possono fare una volta scoperto lo stalker.

(<http://www.met.police.uk/stalking/advice.htm>)

(http://www.popcenter.org/Problems/problem-stalking_p3.htm).

- **Pubblicazioni:**

Uno dei volumi più completi in circolazione è:

Pathé M., *Surviving Stalking*. Cambridge, Cambridge University Press, 2002.
ISBN 0 521 00964 2

Si tratta di una guida completa per affrontare lo stalking (166 pagine), scritta da una autorevole psichiatra esperta in materia di stalking. Contiene a sua volta una lunga lista di altre fonti e pubblicazioni.

- **Aiuto immediato:**

E' importante coinvolgere la polizia fin dalle prime fasi.

- Altre risorse importanti sono:

Stati Uniti d'America

Alcuni siti web americani contengono informazioni utili anche per altri paesi:**- Stalking Resource Centre**

Appare il migliore, il più aggiornato in termini di consigli per le vittime di stalking. E' abbonato a molte riviste, newsletter e pubblicazioni sullo stalking.

(http://www.ncvc.org/src/main.aspx?dbID=DB_RethinkingOurAdvicetoStalkingVictims205)

- End Stalking in America

Lo scopo di questo sito è contribuire ad educare la collettività ad assistere tutte le potenziali o reali vittime di stalking. “Speriamo di darti l'informazione, l'ispirazione e la motivazione per aiutarci a sconfiggere lo stalking in America, e ad aiutare e comprendere chi si trova a subire lo stalking”.

(<http://www.esia.net/>)

- The Antistalking Web Site:

Si tratta di un sito rivolto a chiunque sia interessato allo stalking. Esso intende essere una risorsa non solo per le vittime, ma anche per il sistema legale, per i professionisti della salute mentale, per i ricercatori, gli educatori, il legislatore e il personale di sicurezza. Su questo sito, puoi: (1) informarti sullo [stalker e lo stalking](#) – perchè gli stalker lo fanno, le diverse tipologie di stalker e il loro impatto sulle vittime; (2) imparare [cosa fare](#) nel caso in cui dovessi diventare una vittima di stalking – precauzioni in termini di sicurezza, se richiedere o meno un ordine di restrizione, e cosa fare se lo stalker diventasse violento; (3) conoscere i più recenti [studi](#) pubblicati sullo stalking e quelli in corso di stampa; (4) accedere ad ulteriori [risorse](#) per le vittime di stalking, etc.

(<http://www.antistalking.com/>):

- StalkingSolutions.com:

Fornisce valutazioni, consulenze e supporto, oltre alla gestione di alcuni casi

(<http://stalkingsolutions.com/index.htm>).

12. INFORMAZIONI UTILI PER CHI OFFRE AIUTO

Belgio

Gli operatori che prestano aiuto alle vittime possono trovare utili riferimenti ed informazioni su:

- **Siti Web:**

- Il sito web del governo federale contiene informazioni generali sui temi correlati allo stalking: violenza sul lavoro, violenza domestica ed il piano di sicurezza nazionale sulla violenza tra partner.

www.belgium.be

- Offerta di assistenza delle Fiandre/Wallonie concerne informazioni generali sui servizi alle vittime ed agli stalker e informazioni su altri argomenti come la violenza in famiglia, etc

<http://www.vlaanderen.be>

<http://www.wallonie.be>

e.g.: <http://www.wvc.vlaanderen.be/welzijngezondheid/links/index.htm>

- Una pubblicazione dell'Istituto per la Parità tra Uomini e Donne circa la violenza fra partner è disponibile gratuitamente on-line:

<http://meta.fgov.be/pd/pdm/nldm01.htm>

- Alcuni servizi della polizia, come Antwerp, forniscono informazioni per le vittime di violenza familiare:

http://politie.antwerpen.be/N_slachtoffer.html

- **Servizi specifici:**

- *Vzw Zijn*

Questo servizio è diretto alla prevenzione e all'identificazione di violenza ed abuso in una relazione sentimentale. Ciò si realizza attraverso l'educazione, l'aumento di consapevolezza, la formazione in rete, azioni e campagne educative. Le vittime di stalking saranno indirizzate ai servizi appropriati.

<http://www.vzwzijn.be/>

- *Vzw Limits*

I *Limits* si occupano delle vittime di violenza, mobbing e molestie sessuali sul lavoro. Un primo livello di assistenza telefonica può essere seguito, se necessario, da un contatto personale con l'operatore. I *Limits* inoltre offrono training formativi ad organizzazioni, aziende o dirigenti.

www.limits.be

- *Teleonthaal*

Tele-onthaal è un servizio di consulenza telefonica attivo 24 ore su 24. Le persone possono chiamare anonimamente per qualsiasi tipo di problema personale e relazionale.

<http://www.tele-onthaal.be/>

- *Stichting anti-stalking anti-mobbing* (Fondazione Anti-stalking ed Anti-mobbing)

E' un'organizzazione che si occupa delle vittime di molestie, come il mobbing e lo stalking. Vengono offerti guida e supporto attraverso le risposte alle e-mail, attraverso una linea di aiuto telefonico e attraverso conversazioni con esperti ed incontri dal vivo.

www.sasam.be (il sito non è al momento aggiornato)

- **Progetti locali**

Esistono inoltre alcuni progetti locali attivi nel campo dello stalking. Nelle Fiandre, vi sono due progetti: il progetto BASTA nella città di Leuven e il progetto *Telealarm* nella città di Gent. Il primo è un servizio di emergenza che offre una rapida e concreta protezione alle donne e agli uomini vittime di stalking ed ai loro figli. Il progetto *Telealarm* si concentra invece sulle vittime di stalking da parte dell'ex partner e sulle vittime di violenza domestica.

<http://www.leuven.be/showpage.asp?iPageID=1690>

Italia.

In Italia non esistono organizzazioni specializzate nello stalking.

Gli operatori che prestano aiuto alle vittime possono trovare utili riferimenti ed informazioni presso:

- Il Dipartimento di Salute Mentale.
- L'Osservatorio Nazionale sullo Stalking che fornisce ascolto e guida psicologica (www.stalking.it; tel. 06-44246573).

Alcuni volontari ascoltano e forniscono supporto agli autori di reato, ai membri della famiglia e alle vittime di molestie e violenza in famiglia, nelle relazioni tra partner e sul posto di lavoro.

- Modena Group On Stalking, presso il Dipartimento di Medicina Forense dell'Università di Modena e Reggio Emilia (www.stalking.medlegmo.unimo.it)

Slovenia

In Slovenia non esistono specifiche organizzazioni o associazioni specializzate nello stalking. Esistono alcune NGO (associazioni non governative) che lavorano con le donne vittime di violenza ed offrono aiuto anche a quelle donne che sono state o sono vittime di stalking dopo una relazione violenta.

Gli operatori che prestano aiuto alle vittime possono trovare utili riferimenti ed informazioni presso:

1. Associazione contro la comunicazione violenta (<http://www.drustvo-dnk.si>)

- Servizio di informazione telefonica;
- Consigli alle vittime di violenza;
- Trattamento degli autori di crimini violenti;
- Mediazione/risoluzione pacifica dei conflitti;
- Servizio legale per le vittime di violenza;
- Gruppi di lavoro per scolari e studenti delle scuole primarie e secondarie;
- utilizzo dei mezzi di informazione;
- Addestramento alle abilità sociali;
- Case protette per donne e bambini vittime di violenza

2. Servizio di consulenza per le donne (<http://www.drustvo-zenska-svetovalnica.si>)

Le attività e gli scopi del Servizio sono:

- Implementare il lavoro in rete delle donne;
- Sensibilizzare maggiormente la società sulla violenza sulle donne;
- Educare i volontari e gli esperti nel campo dell'abuso delle donne;
- Sviluppare nuovi progetti nel campo dell'aiuto alle donne abusate;
- Sviluppare un sistema di cooperazione tra organizzazioni governative e non governative, nei casi di violenza sulle donne;
- Offrire consulenza (telefonica o di persona)
 - A lungo termine o a breve termine
 - Progettare un piano di sicurezza
 - Come trattare le conseguenze di un abuso
- Offrire consulenza legale
 - Accompagnare alle istituzioni, alla polizia, al Tribunale, ai centri di servizio sociale
 - Aiutare a scrivere atti, lettere ufficiali e denunce
- Fornire informazioni circa
 - Altre organizzazioni che possono essere di aiuto
 - Disponibilità di alloggio
 - Diritti e procedure legali
- Gruppi di supporto

- Per donne che sono state vittime di violenza domestica
- Per donne che sono state vittime di stupro

3. Associazione SOS Help-Line (<http://www.drustvo-sos.si/>)

L'Associazione SOS Help-Line è un'organizzazione femminista non governativa. E' stata creata per prevenire la violenza contro le donne, i bambini e di giovani. Lo scopo è di aiutare, supportare e consigliare donne e bambini che sono stati vittime o sono tuttora vittime di violenza nelle loro famiglie e nelle loro relazioni, e sensibilizzare maggiormente l'intera società ai problemi della violenza.

Spagna

Un'agenzia che offre un aiuto immediato deve seguire alcuni passi fondamentali per assumere le decisioni giuste nel confrontarsi con la situazione, per non perdere di vista i singoli episodi di stalking, e per proporre ulteriori azioni legali.

- Se la vittima mostra segni di aggressione fisica è necessario condurla al primo ospedale o centro medico per essere visitata. Chiedere alla vittima di richiedere sempre un referto.
- Incoraggiare la vittima a denunciare l'incidente al Tribunale o al Commissariato di Polizia.
- Indirizzare la vittima ad agenzie che possano fornire consigli legali.
- Nel caso la vittima non riesca a trovare un posto dove passare la notte, fornirle una lista di Rifugi dove possa essere ospitata (Casas de Acogida).
- Mettere la vittima in contatto con agenzie specializzate in violenza domestica o forme simili di violenze. Queste agenzie saranno in grado di provvedere alle vittime attraverso consulenza ed assistenza medica e psicologica.

Informazioni utili e riferimenti su come trattare differenti forme di violenza possono essere trovate presso i diversi Istituti delle Donne (Instituto de la Mujer) e sono a

disposizione delle vittime in quasi tutte le maggiori municipalità. Un buon punto di partenza per cercare e localizzare una specifica agenzia è visitare il sito web <http://www.mtas.es/mujer/violencia> che contiene utili e diretti collegamenti ad altre agenzie correlate.

- [Denúncialo!](#)
- [Más teléfonos de ayuda](#)
- [LEY ORGÁNICA 14/1999, de 9 de junio, de modificación del Código Penal de 1995, en materia de protección a las víctimas de malos tratos y de la Ley de Enjuiciamiento Criminal.](#)
- [Qué hacer ante los malos tratos. Ayuntamiento de Valladolid.](#)
- [En caso de malos tratos: consejos de la Asociación de Mujeres Separadas y Divorciadas de Aragón.](#)
- [Amores que matan](#)
- [Malos tratos: Violencia de género.](#)